



Codice procedura:3913

Classifica: PA_022_RIF3913

Proponente: BALISTRERI S.R.L.

OGGETTO: “MODIFICA SOSTANZIALE IMPIANTO DI SMALTIMENTO E RECUPERO RIFIUTI URBANI E SPECIALI, SITO IN VIA GALILEO GALILEI, SNC – C.DA GROTTAZZE FORESTA NELLA Z.I. DI CARINI. ”

Procedimento: Procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell’art. 19 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Parere predisposto sulla base della documentazione e delle informazioni che sono state fornite dal servizio 1 del Dipartimento Regionale Ambiente regione Siciliana e contenute sul nuovo portale regionale.

PARERE C.T.S. n. 746/2026 del 31/07/2026

Proponente	BALISTRERI S.R.L.
Sede Legale	Via Galilei snc – 90044 Carini (PA)
Sede operativa	Via Galilei snc C.da Grottazze/Foresta – 90044 Carini (PA)
Capitale Sociale	-
Legale Rappresentante	LIBERTINO BALISTRERI
Progettisti	Ing. Francesco Di Martino
Località del progetto	CARINI (PALERMO)- C.da Grottazze - Foresta
Valore dell’opera	€ 386.294,95
Data presentazione al dipartimento	Prot. nr. 36297 del 26/05/2025
Data procedibilità	Prot. nr. 42566 del 16/06/2025
Data Richiesta Integrazione Documentale	
Versamento oneri istruttori	€ 2772,60 (23/05/2025)
Conferenza di servizio	NO
Responsabile del procedimento	Patella Antonio
Responsabile istruttore del dipartimento	Ricco Michele
Contenzioso	NO



Condivisione Gruppo Istruttorio	
--	--

VISTE le Direttive 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 giugno 2001, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, e 85/337/CEE del Consiglio, del 27 giugno 1985, come modificata dalle direttive 97/11/CE del Consiglio, del 3 marzo 1997, e 2003/35/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 maggio 2003, concernente la valutazione di impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, nonché riordino e coordinamento delle procedure per la valutazione di impatto ambientale (VIA), per la valutazione ambientale strategica (VAS) e per la prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC);

VISTO il D.P.R. n. 357 del 08/03/1997 “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche” e ss.mm.ii.;

VISTA la legge regionale 3 maggio 2001, n. 6, articolo 91 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il Decreto Legislativo n. 387/2003 e s. m. “Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità”;

VISTO il Decreto Legislativo n. 42/2004 e ss.mm.ii “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante “Norme in materia ambientale”, come modificato, da ultimo, con legge 29 luglio 2021, n. 108, di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, che ha ridisciplinato i procedimenti di autorizzazione di impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili e la disciplina della valutazione di impatto ambientale (VIA), contenuta nella parte seconda del predetto Codice dell'ambiente;

VISTO Decreto dell'Assessore del Territorio e dell'Ambiente della Regione Siciliana del 17 maggio 2006 “Criteri relativi ai progetti per la realizzazione di impianti per la produzione di energia mediante lo sfruttamento del sole” (G.U.R.S. 01/06/2006 n. 27);

VISTA la legge regionale 8 maggio 2007, n. 13, recante disposizioni in favore dell'esercizio di attività economiche in siti di importanza comunitaria e zone di protezione speciale;

VISTO il Decreto Legislativo 23 febbraio 2010, n. 49 “Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni”;

VISTO il D.M. 10 settembre 2010 “Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili”;

VISTO il D.P.R.S. 18 luglio 2012, n. 48 “Regolamento recante norme di attuazione dell'art. 105, comma 5, della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11”;



VISTO il Decreto Legislativo 4 marzo 2014, n. 46 “Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)”;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 48 del 26 febbraio 2015 concernente: “Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione d'impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza ambientale (V.Inc.A.)”, che individua l'Assessorato regionale del Territorio e dell'Ambiente quale Autorità Unica Ambientale competente in materia per l'istruttoria e la conseguente adozione dei provvedimenti conclusivi, ad eccezione dell'istruttoria e della conseguente adozione dei provvedimenti conclusivi concernenti l'autorizzazione integrata ambientale (AIA) in materia di rifiuti (punto 5 dell'Allegato VIII alla parte II del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni);

VISTO l'art. 91 della legge regionale n. 9 del 07 maggio 2015 recante “Norme in materia di autorizzazione ambientali di competenza regionale”, come integrato con l'art. 44 della Legge Regionale n. 3 del 17.03.2016”;

VISTO il Decreto Legislativo n. 18 aprile 2016, n. 50 e ss.mm.ii. “Codice dei contratti pubblici”;

VISTO il D.A. n. 207/GAB del 17 maggio 2016 – Costituzione della Commissione tecnica specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il D.P.R. 13 febbraio 2017, n. 31 “Regolamento recante individuazione degli interventi esclusi dall'autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata”

VISTO il D.P.R. 13 giugno 2017, n. 120 “Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo”;

VISTO il Decreto Legislativo 15 novembre 2017, n. 183 “Attuazione della direttiva (UE) 2015/2193 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 novembre 2015, relativa alla limitazione delle emissioni nell'atmosfera di taluni inquinanti originati da impianti di combustione medi, nonché per il riordino del quadro normativo degli stabilimenti che producono emissioni nell'atmosfera, ai sensi dell'articolo 17 della legge 12 agosto 2016, n. 170”;

VISTA la nota prot. 605/GAB del 13 febbraio 2019, recante indicazioni circa le modalità di applicazione dell'art. 27-bis del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.A. n. 295/GAB del 28/06/2019 che approva la “Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di valutazione ambientale dei progetti”;

VISTO il D.A. n. 311/GAB del 23 luglio 2019, con il quale si è preso atto delle dimissioni dei precedenti componenti della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) e contestualmente sono stati nominati il nuovo Presidente e gli altri componenti della C.T.S.;

VISTO il D.A. n. 318/GAB del 31 luglio 2019 di ricomposizione del Nucleo di coordinamento e di nomina del vicepresidente;

VISTO il D.A. n. 414/GAB del 19 dicembre 2019 di nomina di nn. 4 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti;



RILEVATO che con D.D.G. n. 195 del 26/03/2020 l'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente della Regione Siciliana ha approvato il Protocollo d'intesa con A.R.P.A. Sicilia, che prevede l'affidamento all'istituto delle verifiche di ottemperanza dei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza regionale relative alle componenti: atmosfera, ambiente idrico (limitatamente agli aspetti qualitativi), suolo e sottosuolo, radiazioni ionizzanti e non, rumore e vibrazione;

LETTO il citato protocollo d'intesa e le allegate Linee-guida per la predisposizione dei quadri prescrittivi;

VISTA la Delibera di G.R. n. 307 del 20 luglio 2020, "Competenza in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione d'impatto ambientale (VIA), di valutazione ambientale strategica (VAS), di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) e di valutazione di incidenza ambientale (VINCA)".

VISTO il D.A. n. 285/GAB del 3 novembre 2020 con il quale è stato inserito un nuovo componente con le funzioni di segretario del Nucleo di Coordinamento;

VISTO il D.A. n. 19/GAB del 29 gennaio 2021 di nomina di nn. 5 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti o dimissionari, di integrazione del Nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo vicepresidente;

VISTA la legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, (Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2021. Legge di stabilità regionale) ed in particolare l'art. 73 (Commissione tecnica specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale);

VISTA la Delibera di Giunta n. 266 del 17 giugno 2021 avente per oggetto: "Attuazione legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, articolo 73. Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale";

VISTO il D.A. n. 265/GAB del 15/12/2021 con cui si è provveduto all'attualizzazione dell'organizzazione della CTS, in linea con le previsioni delle recenti modifiche normative ed in conformità alle direttive della Giunta Regionale;

VISTO il D.A. n. 273/GAB del 29/12/2021 con il quale, ai sensi dell'art. 73 della legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, con decorrenza 1° gennaio 2022 e per la durata di tre anni, sono stati integrati i componenti della Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, completando, altresì, il Nucleo di Coordinamento con ulteriori due nuovi componenti;

VISTO il D.A. n. 275/GAB del 31/12/2021 di mera rettifica del nominativo di un componente nominato con il predetto D.A. n. 273/GAB;

VISTO D.A. n. 24/GAB del 31/01/2022 con il quale si è provveduto a completare la Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il D.A. n. 116/GAB del 27 maggio 2022 di nomina di nn. 5 componenti ad integrazione dei membri già nominati di CTS;



VISTO il D.A. n. 170 del 26 luglio 2022 con il quale è prorogato, senza soluzione di continuità fino al 31 dicembre 2022, l'incarico a 21 componenti della Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, modificando, altresì, il Nucleo di Coordinamento con nuovi componenti;

VISTO il D.A. n. 310/Gab del 28.12.2022 di ricomposizione del nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo Presidente della CTS;

VISTO il D. A. 06/Gab del 13.01.2023 con il quale è stata riformulata, in via transitoria, la composizione del Nucleo di Coordinamento.

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 67 del 12 febbraio 2022 avente per oggetto: "Aggiornamento del Piano Energetico Ambientale Regionale Siciliano- PEARS";

VISTO il D.A. n. 36/GAB del 14/02/2022 "Adeguamento del quadro normativo regionale a quanto disposto dalle Linee Guida nazionali sulla Valutazione di Incidenza (VINCA)" che abroga il D.A. n. 53 del 30 marzo 2007 e il D.A. n. 244 del 22 ottobre 2007;

VISTO il D. A. 06/Gab del 13.01.2023 con il quale è stata riformulata, in via transitoria, la composizione del Nucleo di Coordinamento.

VISTO il D.A.237/GAB del 29/06/2023 "*Procedure per la Valutazione di Incidenza (VINCA)*";

VISTO il D.A. n° 252/Gab. del 6 luglio 2023 con il quale è stata prorogata l'efficacia del D.A. n. 265/Gab. del 15 dicembre 2021 e del D.A. n. 06/Gab. del 19 gennaio 2022;

VISTO il D.A. n. 282/GAB del 09/08/2023 con il quale il Prof. Avv. Gaetano Armao è stato nominato Presidente della CTS;

VISTO il D.A. n. 284/GAB del 10/08/2023 con il quale sono stati confermati in via provvisoria i tre coordinatori del nucleo della CTS;

VISTO il D.A. n. 333/GAB del 02/10/2023 con il quale vengono nominati 23 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. n. 365/GAB del 07/11/23 con il quale è stato nominato un nuovo componente della CTS;

VISTO il D.A. n. 372/GAB del 09/11/2023 con il quale è stata rinnovata la nomina del Segretario della CTS;

VISTO il D. A. n. 373/GAB del 09/11/2023 con il quale si è proceduto alla nomina di un nuovo componente della CTS;

VISTO il D.A. n. 381/GAB del 20/11/2023 di nomina di un nuovo componente della CTS;

VISTO il D.A. n. 132/GAB del 17/04/2024 con il quale vengono nominati n. 11 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. n. 307/GAB del 03/10/2024 con il quale vengono nominati n. 2 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;



VISTO il D.A. n. 328/GAB del 16/10/2024 con il quale viene nominato n. 1 commissario in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. n. 21/Gab del 10/02/2025 di approvazione dei nuovi criteri relativi ai compensi spettanti ai componenti della CTS;

VISTO il D.A.22/Gab del 10/02/ 2025 con il quale viene pubblicato il regolamento di Funzionamento della Commissione Tecnica Specialistica;

VISTO il D.A. n. 44/GAB del 26/02/2025 con il quale vengono nominati n. 14 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. n. 46 del 26/02/2025 con il quale è stata riformulata la composizione del Nucleo di Coordinamento.

VISTO il D.A. n. 91/Gab del 10/04/2025 con il quale vengono nominati n. 3 commissari;

VISTO il D.A. n. 136/Gab del 26/05/2025 con il quale vengono nominati n. 4 commissari;

VISTO il D.A. n. 166/GAB del 23/06/2025 con il quale è stato nominato il vicepresidente della CTS;

VISTO il D.A. n. 246/GAB del 03/09/2025 con il quale vengono nominati n.5 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. n. 330/GAB del 07/11/2025 con il quale è stato nominato n.1 commissario in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTA la nota, prot. n. 137/GAB del 30.01.2026, avente ad oggetto "Pareri relativi ai P.U.D.M. – Necessità di audizione degli enti locali", con la quale, a seguito degli eventi calamitosi che hanno interessato il territorio regionale, si evidenzia l'opportunità di procedere all'audizione preventiva degli enti locali interessati, prima del rilascio dei pareri della CTS, al fine di verificare la coerenza dei P.U.D.M. con le mutate condizioni morfologiche delle aree costiere;

VISTO il D.A. n. 54/Gab del 23/02/2026 con il quale viene stabilita l'articolazione ed organizzazione della CTS.

VISTO il D.A. n. 55/Gab del 23/02/2026 per l'individuazione delle risorse economiche per il funzionamento della Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale.

VISTO il D.A. n. 56/Gab del 23/02/2026 per la nomina del Coordinatore della sottocommissione erosione delle coste, dissesto idrogeologico, pudm e immersione in mare di materiali, come quelli di escavo, inerti e manufatti, e i ripascimenti costieri.

VISTA la nota prot. DRA n. 36297 del 26/05/2025, con la quale il proponente, ditta BALISTRERI S.r.l., ha trasmesso istanza di attivazione della procedura di verifica di assoggettabilità ex art. 19 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. per il progetto in oggetto;



VISTA la nota prot. DRA n. 42566 del 16/06/2025, con la quale il Servizio 1 del D.R.A. ha riscontrato la predetta istanza di verifica di assoggettabilità richiedendo, ai fini dell'avvio del procedimento, della documentazione integrativa;

VISTA la nota prot. DRA n. 38232 del 03/06/2025, con la quale il Servizio 1, ai fini dell'avvio del procedimento, ha formulato una Richiesta perfezionamento dell'istanza richiedendo la seguente documentazione integrativa:

- Dichiarazione sostitutiva di atto notorio a firma del professionista firmatario dello Studio Preliminare Ambientale nella quale lo stesso dichiara sotto la propria responsabilità di essere in possesso delle competenze e professionalità specifiche alle materie afferenti la valutazione ambientale del progetto;
- Elenco di Enti e Amministrazioni anche solo potenzialmente interessate al procedimento e loro indirizzi PEC;
- Elenco con indicati i progettisti che hanno redatto la documentazione ambientale;
- Dichiarazione sostitutiva di atto notorio a firma del professionista incaricato relativa alla veridicità della documentazione redatta;
- Dichiarazione sostitutiva di atto notorio a firma del proponente nella quale si dichiara il valore delle opere.

VISTA la nota acquisita al prot. DRA n. 39015 del 04/06/2025, con la quale il proponente ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta dal Servizio 1 del D.R.A.

VISTA la nota prot. DRA n. 42566 del 16/06/2025 recante *“Comunicazione procedibilità istanza, pubblicazione documentazione e Responsabile del procedimento e trasmissione pratica alla CTS”* e ribadito che ai sensi del D.A. n. 265/2021 ogni connesso accertamento e valutazione è di competenza del Servizio I del Dipartimento Regionale Ambiente della Regione Siciliana;

RILEVATO che è pervenuto il parere dell'ASP di Palermo – Dipartimento di prevenzione – U.O.C. Igiene degli Ambienti di Vita acquisita al prot. DRA n. 51070 del 18/07/2025

VISTA la nota acquisita al prot. DRA n. 51988 del 22/07/2025, con la quale la CITTÀ METROPOLITANA DI PALERMO - AREA SVILUPPO PATRIMONIALE - AMBIENTALE - ENERGETICO ED ECONOMICO SOCIALE - DIREZIONE ENERGIA E AMBIENTE E.Q. VIA – VAS – VINCA – PAUR – BONIFICHE, ha richiesto chiarimenti in merito alla documentazione presentata;

VISTA la nota acquisita al prot. DRA n. 81505 del 26/11/2025, con la quale il proponente ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta dalla Città Metropolitana di Palermo.;

VISTA la nota acquisita al prot. DRA n. 87923 del 30/12/2025, con la quale la CITTÀ METROPOLITANA DI PALERMO - AREA SVILUPPO PATRIMONIALE - AMBIENTALE - ENERGETICO ED ECONOMICO SOCIALE - DIREZIONE ENERGIA E AMBIENTE E.Q. VIA – VAS – VINCA – PAUR – BONIFICHE, ha formulato ulteriori richieste di chiarimenti in merito alla documentazione integrativa trasmessa dal proponente con nota acquisita al prot. DRA n. 81505 del 26/11/2025;

VISTA la nota acquisita al prot. DRA n. 10495 del 17/02/2026, con la quale il proponente ha riscontrato la superiore richiesta di chiarimento con la trasmissione della documentazione integrativa richiesta dalla Città Metropolitana di Palermo;



RILEVATO che con nota acquisita al prot. DRA n. 13493 del 27/02/2026 la CITTÀ METROPOLITANA DI PALERMO - AREA SVILUPPO PATRIMONIALE - AMBIENTALE - ENERGETICO ED ECONOMICO SOCIALE - DIREZIONE ENERGIA E AMBIENTE E.Q. VIA – VAS – VINCA – PAUR – BONIFICHE ha espresso il parere di non assoggettabilità a VIA relativo al progetto in esame

LETTI i seguenti elaborati trasmessi dal Proponente per il tramite del Portale della Regione Siciliana:

N.ro	Descrizione	Nome
1	01 - ISTANZA DI ATTIVAZIONE DELLA PROCEDURA	RS05IST0000A0_Istanza_-signed.pdf
2	02 - AVVISO AL PUBBLICO	RS05AVV0012A0 Avviso al pubblico verifica art. 19 D.Lgs. 152-06.pdf
3	03 - DICHIARAZIONE DEL VALORE DELL'OPERA	RS05ADD0005A0_Elab.04_Quadro_Economico_signed.pdf
4	04 - QUIETANZA ONERI ISTRUTTORI	RS05ADD0015A0_RICEVUTA_ONERI_ISTRUTTORI.pdf
5	05 - SCHEDA DI SINTESI	RS05REL0002A0_Elab.01_Relazione_tecnica_generale_signed.pdf
6	06 - LETTERA AFFIDAMENTO INCARICO	RS05ADD0014A0_Lettera_incarico_tecnico_abilitato.pdf
7	12 - STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE	RS05SPA0003A0_Elab.02_Studio_Preliminare_Ambientale_signed.pdf
8	16 - DICHIARAZIONE CONFORMITÀ URBANISTICA	RS05ADD0017A0_Dichiarazione_conformit__urbanistica-signed-signed.pdf
9	90 - SHAPE FILES (ZIP)	RS05GIS0016A0_Insieme degli Shapefile.zip
10	INQUADRAMENTO TERRITORIALE	RS05AEG0006A0_Tav.01_-Inquadramento_territoriale_signed.pdf
11	PLANIMETRIA STATO DI FATTO	RS05AEG0007A0_Tav.02_-Planimetria_stato_di_fatto_signed.pdf
12	PLANIMETRIA IPOTESI PROGETTUALE	RS05AEG0008A0_Tav.03_-Planimetria_ipotesi_progettuale_signed.pdf
13	PLANIMETRIA RETI IDRICHE E FOGNARIE	RS05AEG0009A0_Tav.04_-Planimetria_reti_idriche_e_fognarie_signed.pdf
14	PLANIMETRIA PRESIDI ANTINCENDIO	RS05AEG0010A0_Tav.05_-Planimetria_presidi_antincendio_signed.pdf
15	PLANIMETRIA EMISSIONI IN ATMOSFERA	RS05AEG0011A0_Tav.06_-Planimetria_emissioni_in_atmosfera_signed.pdf
16	COMPUTO METRICO	RS05ADD0004A0_Elab.03_-Computo_Metrico_signed.pdf

CONSIDERATO che il progetto prevede la “*modifica sostanziale impianto di smaltimento e recupero rifiuti urbani e speciali, sito in via galileo galilei, snc – c.da grottazze foresta nella z.i. di carini.*”

LETTI i seguenti elaborati integrativi trasmessi dal Proponente ed acquisiti con prot. DRA n. 39015 del 04/06/2025 per il tramite del Portale della Regione Siciliana:

N.ro	Descrizione	Nome
1	Dichiarazione valore opera	RS05ADD0021I1_Dichiarazione_valore_dell_opera-signed.pdf
2	dichiarazione elenco professionisti	RS05ADD0018I1_dich_elenco_professionisti-signed-20250604145136.pdf
3	dichiarazione enti ed amministrazioni interessate	RS05ADD0019I1_Dichiarazione_Enti_ed_Amministrazioni_interessate-signed.pdf
4	dichiarazione possesso competenze e professionalità	RS05ADD0020I1_Dichiarazione_possesso_competenze_e_professionalit__signed.pdf



5	dichiarazione veridicità documentazione	RS05ADD0022I1_Dichiarazione_veridicit__documentazione_presentata_sig ned.pdf
6	Lettera trasmissione documentazione integrativa	RS05ADD0023I1_Trasmissione_documentazione_integrativa_perfezionamen to_istanza-signed.pdf

LETTI i seguenti elaborati integrativi, in risposta alla nota della città Metropolitana di Palermo trasmessi dal Proponente ed acquisiti con prot. DRA n. 81505 del 26/11/2025 per il tramite del Portale della Regione Siciliana:

N.ro	Descrizione	Nome
1	Relazione Generale integrativa	RS05ADD0001I1_Elab._04_-_Relazione_generale_integrativa- signed_signed.pdf
2	Relazione di riscontro Città Metropolitana	RS05ADD0004I1_Elab._05_-_Relazione_di_riscontro_Citt__Metropolitana- signed_signed.pdf
3	Nota di riscontro Città Metropolitana	RS05ADD0006I1_Riscontro_nota_area_metropolitana_prot._55309_del_17.0 7.25-20251120094940-signed.pdf
4	Valutazione Impatto acustico	RS05ADD0002I1_Valutazione_Impatto_Acustico_20.07.23-signed.pdf
5	Informativa Prefetto di Palermo	RS05ADD0003I1_Informativa_Prefetto_Palermo_23.01.2023-signed.pdf
6	Planimetria Ipotesi progettuale aggiornata	RS05EPD0003I1_Tav.03_-_Planimetria_ipotesi_progettuale- signed_signed.pdf

LETTI i seguenti elaborati integrativi, in risposta alla nota della città Metropolitana di Palermo trasmessi dal Proponente ed acquisiti con prot. DRA n. 10495 del 17/02/2026 per il tramite del Portale della Regione Siciliana:

N.ro	Descrizione	Nome
1	Relazione di riscontro Città Metropolitana	RS05ADD0006I1_Relazione_di_riscontro_Citt__Metropolitana_Palermo__ Elaborato_06_del_09_02_26-signed_signed.pdf
2	Nota riscontro richieste Città Metropolitana prot. 91490 del 22.12.2025	RS05ADD0007I1_Riscontro_nota_area_metropolitana_prot._91490_del_22.1 2.2025-signed.pdf
3	Planimetria ipotesi progettuale aggiornata	RS05EPD0003I2_Tav.03_-_Planimetria_ipotesi_progettuale- signed_signed.pdf

CONSIDERATO che il progetto rientra tra quelli individuati nell'allegato IV alla parte seconda del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., punto 7, lettera

- r) impianti di smaltimento di rifiuti urbani non pericolosi, mediante operazioni di incenerimento o di trattamento, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno (operazioni di cui all'allegato B, lettere D2 e da D8 a D11, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152); impianti di smaltimento di rifiuti non pericolosi, mediante operazioni di raggruppamento o di ricondizionamento preliminari, con capacità massima complessiva superiore a 20 t/giorno (operazioni di cui all'allegato B, lettere D13 e D14 del decreto legislativo 152/2006);
- s) impianti di smaltimento di rifiuti speciali non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di incenerimento o di trattamento (operazioni di cui all'allegato B, lettere D2 e da D8 a D11, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152);
- t) impianti di smaltimento di rifiuti speciali non pericolosi mediante operazioni di deposito preliminare con capacità massima superiore a 30.000 m3 oppure con capacità superiore a 40 t/giorno (operazioni di cui all'allegato B, lettera D15 della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152);



- z.a) Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui all'allegato B, lettere D2, D8 e da D13 a D15, ed all'allegato C, lettere da R2 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;
- z.b) Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, ad esclusione degli impianti mobili volti al recupero di rifiuti non pericolosi provenienti dalle operazioni di costruzione e demolizione, qualora la campagna di attività abbia una durata inferiore a novanta giorni, e degli altri impianti mobili di trattamento dei rifiuti non pericolosi, qualora la campagna di attività abbia una durata inferiore a trenta giorni. Le eventuali successive campagne di attività sul medesimo sito sono sottoposte alla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA qualora le quantità siano superiori a 1.000 metri cubi al giorno. (lettera così modificata dall'art. 35, comma 1. lettera l-bis), della legge n. 108 del 2021)

CONSIDERATO che in merito alle caratteristiche, alla localizzazione ed alla tipologia dell'impatto potenziale dell'impianto in oggetto, il proponente nello Studio Preliminare Ambientale afferma quanto segue;

Descrizione delle modifiche all'impianto di smaltimento e recupero in progetto:

Il presente progetto inerente alle modifiche dell'impianto esistente viene inserito nella richiesta di intervento presentata nell'ambito delle previsioni relative alla Zona Economica Speciale per il Mezzogiorno (ZES unica) di cui all'art. 1, commi 485-491 della legge 30 dicembre 2024, n. 207.

Il suddetto impianto è già autorizzato ai sensi dell'art.208 del D.to L.gs 152/06 giusto D.D.G. n. 87 del 16 febbraio 2021, rilasciato dal Servizio 8 "Autorizzazioni impianti gestione rifiuti – AIA" del Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti.

Il Proponente nel progetto in esame prevede la richiesta di modifica sostanziale che attiene diversi aspetti gestionali e di conformazione dello stabilimento in esame e precisamente:

In linea generale, le operazioni di recupero e smaltimento si riconducono alle seguenti categorie:

o R13 (messa in riserva preliminare al recupero):

L'operazione riguarda la gestione dei rifiuti in ingresso, che possono essere destinati a una fase di messa in riserva temporanea in attesa del successivo avvio alle operazioni di recupero autorizzate, oppure sottoposti a trattamenti preliminari per garantirne una gestione più efficiente. Tali trattamenti comprendono, a titolo esemplificativo, selezione e cernita dei materiali, riduzione volumetrica, frantumazione e macinazione. La messa in riserva costituisce, inoltre, una fase propedeutica al successivo recupero/riciclaggio presso impianti terzi o al trattamento interno in operazioni R12, R3, R4 e R5.

o R12 (scambio di rifiuti):

L'operazione è finalizzata a rendere i rifiuti idonei a ulteriori trattamenti, comprendendo attività quali disassemblaggio, sboicentazione e miscelazione/raggruppamento. Tali attività possono generare flussi destinati sia al trattamento interno, sia – qualora emergano nuove tipologie di rifiuto o sia necessario un ulteriore passaggio gestionale – a impianti terzi autorizzati.

o R3, R4, R5 (recupero di materia):

Costituiscono l'asse portante del ciclo impiantistico e sono finalizzate alla produzione di materie prime seconde (rottami ferrosi, carta e cartone, frazioni plastiche, ecc.), idonei a soddisfare i requisiti normativi per la cessazione della qualifica di rifiuto (End of Waste).



o D15 (deposito preliminare)

Il rifiuto può essere inviato direttamente a impianti terzi per le successive fasi di smaltimento, oppure sottoposto in loco a trattamenti quali: chimicofisico (D9), ricondizionamento (D14) o miscelazione/raggruppamento preliminare (D13).

o D14 (ricondizionamento)

Riguarda il ricondizionamento preliminare dei rifiuti, finalizzato a renderli più sicuri per i successivi trattamenti o per lo smaltimento finale.

o D13 (miscelazione/raggruppamento preliminare)

Operazione di miscelazione/raggruppamento destinata allo smaltimento, in conformità all'allegato "B" del D.Lgs. 152/2006.

o D9 (trattamento fisico-chimico)

I processi in esame consentono di rimuovere le sostanze pericolose dai rifiuti e di assicurarne un deposito sicuro.

Il proponente in merito alle quantità attese, non fornisce quantità specifiche per ciascun codice CER adducendo la motivazione che l'impianto non opera su una linea monomateriale (come ad esempio nel caso di impianti di recupero inerti), ma gestisce una gamma diversificata di rifiuti.

Il Proponente riporta una tabella comparativa sintetica delle variazioni richieste rispetto all'autorizzazione vigente:

Tipologia rifiuti	Quantità annuale autorizzata (D.D.G. 87/2021)	Quantità annuale richiesta (presente istanza)	Capacità istantanea autorizzata (D.D.G. 87/2021)	Capacità istantanea richiesta (presente istanza)
Rifiuti pericolosi	4.800 t/anno	7.000 t/anno	250 t	600 t
Rifiuti non pericolosi	13.150 t/anno	18.000 t/anno	600 t	1.200 t

Il proponente specifica che l'impianto, essendo autorizzato ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006, è abilitato alla gestione di un ampio ventaglio di codici EER, caratterizzati da un'elevata eterogeneità merceologica e da una variabilità intrinseca dei flussi in ingresso.

In tale quadro, l'indicazione di quantitativi puntuali per singolo codice EER risulterebbe poco rappresentativa della reale operatività, ma anche potenzialmente fuorviante. Una ripartizione rigida per codice EER non riflettere infatti la flessibilità gestionale che caratterizza l'impianto e che rappresenta un presupposto essenziale per garantirne l'efficienza operativa.

Dal punto di vista ambientale, inoltre, l'impatto dell'impianto non è determinato dal singolo codice EER trattato, bensì dalla gestione complessiva delle due macrocategorie (rifiuti pericolosi e non pericolosi) e dalle operazioni di recupero e smaltimento alle quali essi vengono sottoposti (R12, R13, D9, D14, D15, ecc.).



Alla luce di quanto sopra, si ritiene pertanto più coerente e tecnicamente fondato riferirsi alle quantità complessive per macro-tipologia di rifiuti e alle relative operazioni di recupero e smaltimento autorizzate, conformemente all'attuale assetto gestionale approvato e alla proposta di aggiornamento presentata.

Dotazione impiantistica

L'elenco aggiornato dei macchinari autorizzati, parte integrante della presente proposta, conferma la sostanziale continuità con la configurazione già approvata con il D.D.G. n. 87/2021. Tra i principali impianti e attrezzature autorizzati si segnalano:

- | | |
|--|------------------|
| 1. Trituratore/frantumatore primario | (area 21); |
| 2. Pressa idraulica verticale | (area 22A); |
| 3. Pela cavi | (area 24); |
| 4. Trituratore | (area 21A); |
| 5. Impianto di recupero degli estintori | (area 30); |
| 6. Unità di recupero gas refrigeranti | (area 32); |
| 7. Unità di travaso CO ₂ | (area 30); |
| 8. Sala di bonifica di materiali contenenti amianto e FAV | (area 10); |
| 9. Compattatore di Polistirene/Poliuretano | (area 31); |
| 10. Granulatore | (area 24); |
| 11. Impianto di lavaggio fusti/imballaggi contaminati | (area 20); |
| 12. Cella frigorifera da 30 mc per rifiuti sanitari infettivi | (area 4); |
| 13. Pressa imballatrice automatica | (area 22B); |
| 14. Isola di bonifica pneumatica | (area 8). |
| 15. Premacinatore per cavi elettrici (Smart 600) - nuova integrazione impiantistica proposta | (aree 21/A e 24) |

La novità introdotta dal Proponente è l'inserimento del premacinatore per cavi elettrici Smart 600, destinato a potenziare la linea di trattamento dei cavi mediante una fase più efficiente di premacinazione per la successiva granulazione. Tale integrazione non comporta l'introduzione di nuove fasi di trattamento, né modifiche sostanziali ai processi autorizzati, configurandosi come un aggiornamento tecnologico volto a migliorare produttività e affidabilità.

Modifiche alle aree e riorganizzazione impiantistica

Le modifiche previste riguardano principalmente la risistemazione degli spazi e comprendono:

- riorganizzazione dell'ubicazione delle aree destinate ai veicoli fuori uso all'esterno;
- realizzazione di nuove tettoie per le aree di carta e cartone (EoW), plastica, vetro e legno al posto del settore MPS/EoW, nonché per le aree dedicate a rifiuti ingombranti e apparecchiature fuori uso in prossimità delle aree adiacenti alla pressa automatica;
- sostituzione dello spazio attualmente destinato alle MPS con l'area dedicata ai "rottami metallici rifiuti";



- riorganizzazione delle aree di stoccaggio (interne ed esterne) con suddivisione per categorie omogenee di rifiuti (solidi pericolosi, non pericolosi, liquidi, fanghi, ecc.) e per insiemi di codici CER in funzione della destinazione (recupero o smaltimento);
- rimodulazione degli spazi sotto tettoia, in particolare delle aree 21/A e 24, con l'installazione del premacinatore per il trattamento dei cavi;
- rimodulazione delle aree "rifiuti in entrata", posizionandole in prossimità della banchina e vicino ai cassoni destinati ai rifiuti pericolosi;
- individuazione del settore "rifiuti non conformi";
- riorganizzazione dell'area di stoccaggio dei componenti e dei materiali recuperabili RAEE all'interno del capannone coperto;
- installazione di un deposito mobile in struttura metallica per attrezzature, collocato alle spalle della palazzina uffici; di un casotto/container all'interno del capannone per l'organizzazione delle emergenze antincendio; e di un ulteriore box, adiacente la palazzina uffici e di fronte al bilico, destinato al terminale della pesa;
- installazione di un serbatoio di gasolio per la distribuzione di carburante e additivo AdBlue;
- previsione di una rete di intercettazione e scarico delle acque meteoriche per le nuove tettoie.

CONSIDERATO che il proponente in merito all'installazione di un serbatoio di gasolio per la distribuzione di carburante e additivo AdBlue non allega planimetria con le indicazioni geometriche e non comunica il volume del serbatoio e le informazioni circa lo stato della superficie ove è ubicato, oltre a non dichiarare quanto previsto dal DM 22/11/2017.

Ulteriori modifiche gestionali

Alla luce dell'esperienza maturata negli anni e al fine di ottimizzare la gestione dell'impianto, si prevedono inoltre le seguenti modifiche:

- introduzione delle attività di bonifica sui rifiuti contenenti amianto, da effettuarsi nell'apposita area già autorizzata per gli interventi su F.A.V.;
- esecuzione di operazioni di miscelazione dei rifiuti;
- inserimento di nuovi codici CER e integrazione di quelli già presenti nell'elenco autorizzato, in coerenza con la planimetria progettuale approvata nel precedente iter autorizzativo;
- incremento del quantitativo di stoccaggio istantaneo attualmente autorizzato;
- conferma del tempo massimo di stoccaggio (messa in riserva e deposito preliminare) di 12 mesi;
- aumento del periodo di giacenza dei rifiuti sanitari autorizzati al deposito preliminare tramite cella frigorifera dedicata, da 20 a 30 giorni, come già previsto dalla CTS nel corso del precedente iter autorizzativo;
- installazione di un portale radiometrico in prossimità del bilico, in virtù dell'acquisizione da parte dell'azienda della certificazione ai sensi del Regolamento n. 333/2011;
- conferma che le attività inquadrate sotto la voce R12, preliminari ad operazioni di recupero R1-R11, potranno essere svolte sia nello stesso impianto sia in altri impianti autorizzati, qualora non realizzabili internamente o economicamente non sostenibili, sempre nel rispetto dei criteri di priorità nella gestione dei rifiuti.

CONSIDERATO che il proponente in merito alle modifiche nell'organizzazione dell'impianto e la possibilità di bonifica di manufatti contenenti parti in amianto prevede, rispetto alla precedente autorizzazione, di poter implementare i seguenti codici, con le relative operazioni, di cui agli allegati B e C, Parte IV, D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.:



CER	DESCRIZIONE	OPERAZIONI
030104*	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci contenenti sostanze pericolose	R13
080317*	Toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose	R13
100103	Ceneri leggere di torba di legno non trattato	R13 – D14 - D15
110119*	Fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose	R13 – D15
120114*	Fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose	R13 – D14 - D15
120116*	Materiale abrasivo di scarto, contenente sostanze pericolose	R13 – D14 - D15
130401*	Olii di sentina della navigazione interna	R13 – D15
130402*	Olii di sentina delle fognature dei moli	R13 – D15
130403*	Altri olii di sentina della navigazione	R13 – D15
170106*	Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sostanze pericolose	R13
170301*	Miscele bituminose contenenti catrame di carbone	R13
170303*	Catrame di carbone e prodotti contenenti catrame	R13
190204*	Miscugli di rifiuti contenenti almeno un rifiuto pericoloso	R13 – D14 – D15
191003*	Fluff - frazione leggera e polveri, contenenti sostanze pericolose	R13
191206*	Legno contenente sostanze pericolose	R13
200108	Rifiuti biodegradabili di cucina e mense	R13 – D15
200128	Vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 200127	R13
200203	Altri rifiuti non biodegradabili provenienti da parchi e giardini	R13 – D15



CER	DESCRIZIONE	OPERAZIONI
200301	Rifiuti urbani non differenziati (solo per i rifiuti abbandonati in aree pubbliche laddove non separabili)	D15
200302	Rifiuti dei mercati	R13 – D15
200303	Residui della pulizia stradale	R13 – D15
200304	Fanghi delle fosse settiche	R13 – D15
200306	Rifiuti della pulizia delle fognature	R13 – D15

CONSIDERATO che la richiesta di modifica del Proponente è finalizzata a richiedere l'integrazione delle operazioni sui RCA – Rifiuti Contenenti Amianto – nell'unità di decontaminazione ovvero di "sala bonifica", esistente nell'impianto, al fine di consentirne le attività, che interessano la tutela degli operatori e la salvaguardia dell'ambiente, come di seguito:

- a) **CER 160212*** Apparecchiature fuori uso, contenenti amianto in fibre libere - operazioni D13
- b) **CER 170601*** Materiali isolanti contenenti amianto - operazioni D13/R13/R12/R4

CONSIDERATO che il presente progetto di modifica propone, in merito all'integrazione delle operazioni sui RCA – Rifiuti Contenenti Amianto, sull'attività da svolgere nell'unità di decontaminazione ovvero di "sala bonifica", di trattare i seguenti CER come di seguito:

160212*	Apparecchiature f.u. contenenti amianto in fibre libere	D15 – D14 – D13 – R13 – R12 – R4
170601*	Materiali isolanti contenenti amianto	D15 – D14 – D13 – R13 – R12 – R4

CONSIDERATO che le attività di bonifica di beni contenenti amianto verranno svolte e supervisionate mediante gli organi di vigilanza dell'U.O. S.PRE. S.A.L. e/o S.I.A.V. dell'ASP di Palermo, entrambi enti coinvolti in sede di precedente conferenza dei servizi e che hanno già espresso positivo parere di competenza in sede di valutazione nel corso del precedente iter di autorizzazione dello stesso impianto.

CONSIDERATO che la Ditta ha dotato di sistemi di **abbattimento delle fibre di amianto (asbesto)**, per il punto di emissione "E2" con provenienza dalla "Sala Bonifica RCA e FAV", e per cui l'ente ne richiedeva il rispetto dei limiti, aveva così rilasciato idoneo parere alle emissioni in atmosfera di cui ex art. 269 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. – alla data del 09 luglio 2020 con prot. n. 38895 (parere facente anch'esso parte del predetto decreto autorizzativo), per cui la presente impresa risulta dunque ad oggi autorizzata.

CONSIDERATO che la Ditta in merito alla miscelazione, disciplinata dall'art. 187 del D.Lgs. 152/2006, dichiara quanto appresso:



L'operazione di miscelazione destinata al recupero dei rifiuti è classificata come operazione R12, mentre quella finalizzata allo smaltimento è classificata come operazione D13, in conformità con gli allegati "B" e "C" del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

La miscelazione deve avvenire esclusivamente tra rifiuti con medesimo destino di recupero o smaltimento, identico stato fisico e caratteristiche analoghe, nel rispetto delle condizioni di sicurezza e prevenendo ogni rischio di incompatibilità chimico-fisica. È vietato miscelare rifiuti con l'unico scopo di renderli conformi ai criteri di ammissibilità in discarica.

Le operazioni devono garantire la formazione di miscele ottimizzate ed omogenee, nel rispetto delle normative di sicurezza sul lavoro. Non è consentita la miscelazione di rifiuti suscettibili di generare gas tossici o molesti, reazioni esotermiche violente, polimerizzazioni incontrollate o incendi spontanei.

La miscelazione di rifiuti destinati a discarica è consentita solo se ciascuna partita rispetta già, prima della miscelazione, i criteri di ammissibilità. Le operazioni potranno essere condotte manualmente o con mezzi meccanici e potranno prevedere triturazione e pressatura ai fini dell'adeguamento volumetrico. Le miscele possono derivare sia dai rifiuti conferiti in impianto sia da rifiuti prodotti da operazioni autorizzate di trattamento.

Sono esclusi dalla miscelazione:

1. Rifiuti con caratteristiche di pericolo HP1 (esplosivo), HP2 (comburente), HP3 (infiammabile), HP9 (infettivo);
2. Rifiuti liquidi, acquosi o fangosi;
3. Rifiuti con CER xx.xx.99 e xx.xx.98;
4. Rifiuti provenienti da attività di trattamento destinate a recupero/smaltimento definitivo;
5. Rifiuti contenenti amianto.

Le operazioni di miscelazione devono rispettare le stesse procedure di sicurezza sia per quelle in deroga all'art. 187 sia per quelle non in deroga. Per le miscelazioni in deroga sono previste prescrizioni aggiuntive:

- verifica preliminare della compatibilità tramite test su piccole quantità;
- annotazione delle date e degli esiti delle prove di miscelazione, comprese quelle negative;
- analisi chimica per determinare la pericolosità della miscela prima dell'avvio al recupero o smaltimento.

Ogni operazione sarà registrata in un Registro di miscelazione numerato progressivamente, distinto dal Registro di carico/scarico, che riporterà:

- numero progressivo e data della scheda di miscelazione;
- riferimento al movimento del Registro di c/s;
- data di carico;
- tipologia di rifiuti (CER) e relative analisi/schede descrittive;
- quantità in ingresso e caratteristiche di pericolo (se applicabile);
- operazione di miscelazione svolta (R12/D13);
- codice CER della miscela in uscita;
- peso della miscela in uscita;
- note ed eventuali osservazioni.

Il CER attribuito alla miscela sarà individuato secondo i criteri dell'allegato D alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006:



- per rifiuti pericolosi: CER 19 02 04* o 19 12 11*;
- per rifiuti non pericolosi: CER 19 02 03 o 19 12 12; con possibilità, laddove possibile, di attribuire un codice CER più specifico (ad es. 19 12 04 per miscele contenenti plastica, 19 12 05 per miscele contenenti vetro, ecc.).

In alternativa, il produttore può assegnare il codice CER prevalente in base alla tipologia dei rifiuti miscelati.

A tal proposito, si evidenzia che è stata richiesta l'integrazione dei codici CER riferiti alla miscelazione (R12/D13), già riportati e dettagliati nelle relative schede di miscelazione, allegate alla presente relazione.

Le miscele di rifiuti in uscita dall'impianto saranno avviate esclusivamente a soggetti autorizzati al recupero o smaltimento finale (operazioni R1-R11, D1-D12). È consentito il conferimento ad operazioni intermedie (R12, R13, D13, D14, D15) solo se strettamente necessario per motivi tecnico-commerciali e sempre con destinazione certa ad un impianto finale, escludendo ulteriori miscelazioni.

Ogni miscela ottenuta sarà identificata con riferimento al contenitore, cisterna o area di stoccaggio dedicata.

Le operazioni di miscelazione sono dettagliate nelle relative schede di miscelazione, allegate alla presente relazione e parte integrante della documentazione autorizzativa. Tali schede riportano le tipologie di rifiuti interessati, i quantitativi annui previsti, le operazioni di trattamento (triturazione, pressatura, mescolamento) e le destinazioni finali.

Di seguito si riporta il prospetto delle schede di miscelazione:

Scheda	Denominazione Miscelazione	Destinazione finale	Quantitativi rifiuti (t/anno)	Destinazione in stoccaggio	Eventuali trattamenti sulla miscela
1	Carta e cartone	R3	200	Cassoni coperti o tettoia in area dedicata	Triturazione, pressatura e mescolamento
2	Plastica	R3	200	Cassoni coperti o tettoia in area dedicata	Triturazione, pressatura e mescolamento
3	Vetro	R5	200	Cassoni coperti o tettoia in area dedicata	Triturazione, e mescolamento
4	Legno	R3	200	Cassoni coperti o tettoia in area dedicata	Triturazione, pressatura e mescolamento
5	Tessili	R3	200	Cassoni coperti o tettoia in area dedicata	Triturazione, pressatura e mescolamento
6	Inerti	R5	400	Cassoni coperti o tettoia in area dedicata	Triturazione, e mescolamento
7	Compostabili	R3	200	Cassoni coperti o tettoia in area dedicata	Triturazione, pressatura e mescolamento
8	Solidi NP recupero energetico	R1	400	Cassoni coperti o tettoia in area dedicata	Triturazione, pressatura e mescolamento
9	Solidi NP termodistruzione	D10	400	Cassoni coperti o tettoia in area dedicata	Triturazione, pressatura e mescolamento
10	Solidi NP discarica inerti	D1	400	Cassoni coperti o tettoia in area dedicata	Triturazione, pressatura e mescolamento
11	Solidi NP discarica rifiuti non pericolosi	D1	400	Cassoni coperti in area dedicata	Triturazione, pressatura e mescolamento
12	Solidi P recupero energetico	R1	400	Cassoni coperti in area dedicata	Triturazione, pressatura e mescolamento



13	Solidi P termodistruzione	D10	400	Cassoni coperti in area dedicata	Triturazione, pressatura e mescolamento
----	------------------------------	-----	-----	-------------------------------------	--

La quantità massima di rifiuti gestita in miscelazione (R12/D13) è pari a 1.200 tonnellate annue.

Organizzazione gestionale e nuove modalità di stoccaggio

Nel nuovo layout d'impianto viene introdotta un'organizzazione più strutturata e funzionale della gestione dei rifiuti, con una chiara distinzione tra rifiuti pericolosi e non pericolosi e con una revisione sostanziale delle modalità di stoccaggio. In particolare:

- le operazioni di messa in riserva (R13) sono fisicamente separate da quelle di deposito preliminare (D15), in conformità alla Circolare MATTM n. 1121 del 21/01/2019, come rappresentato negli elaborati progettuali aggiornati;
- i contenitori saranno contrassegnati da etichette riportanti il codice CER e le informazioni identificative del rifiuto, assicurando la completa tracciabilità e la conformità alle prescrizioni tecniche vigenti.
- l'area di stoccaggio è organizzata per contenere in una porzione di settore o in cassone scarrabile, alternativamente rifiuti diversi, dunque tutti quei rifiuti appartenenti a quella tipologia propria di ciascun settore (ad esempio: rifiuti solidi pericolosi, rifiuti solidi non pericolosi, rifiuti liquidi pericolosi, ecc.), garantendo una gestione sicura ed efficiente nel pieno rispetto dei principi di tracciabilità e conformità normativa;

In particolare, la nuova organizzazione gestionale supera il precedente approccio che prevedeva l'assegnazione rigida di un singolo codice CER a una determinata porzione di settore o a uno specifico cassone scarrabile. Tale impostazione si è dimostrata nel tempo fortemente limitante, in quanto, in assenza del conferimento di uno specifico codice, le aree dedicate restavano inutilizzate pur essendo perfettamente idonee alla gestione di rifiuti con caratteristiche analoghe.

Con il nuovo modello, la suddivisione dei settori avviene per macro-tipologia di rifiuto (es. rifiuti solidi pericolosi, rifiuti solidi non pericolosi, rifiuti liquidi pericolosi, ecc.), ognuna delle quali comprende un set di codici CER compatibili e individuati nella planimetria aggiornata allegata alla presente istanza.

All'interno di ciascun settore, pertanto, sarà possibile stoccare – in modo alternato o contemporaneo – uno o più rifiuti appartenenti al set di CER previsti per quella specifica tipologia, nel pieno rispetto:

- delle capacità autorizzate complessive;
- delle prescrizioni in materia di compatibilità chimico-fisica e separazione fisica;
- delle norme vigenti in materia di sicurezza, tracciabilità e gestione operativa.

Nel caso di presenza di più rifiuti con diverso codice CER nella medesima area, la corretta gestione sarà garantita mediante l'impiego di imballaggi e contenitori idonei (big bag, cassoni, IBC o altri contenitori dedicati), ovvero, in alternativa, tramite l'adozione di idonee barriere fisiche di separazione, evitando in ogni caso la formazione di cumuli promiscui e assicurando la netta distinzione fisica e visiva delle diverse tipologie di rifiuto.

Questo nuovo criterio gestionale consente di ottimizzare l'utilizzo delle aree di stoccaggio, garantendo la continuità operativa dell'impianto anche in caso di variazione dei flussi di conferimento, senza in alcun modo alterare l'assetto autorizzato o le quantità massime gestibili. Si tratta, dunque, di una soluzione tecnica che migliora l'efficienza logistica e la razionalità gestionale, mantenendo elevati standard di sicurezza ambientale e operativa.



La tracciabilità dei materiali sarà sempre garantita mediante etichettatura puntuale dei contenitori (cassoni, big bag), delle balle o dei cumuli nelle aree coperte, agevolando i controlli e assicurando la conformità normativa.

I rifiuti saranno gestiti secondo quanto previsto dal D.Lgs. 152/2006 e successive modifiche e integrazioni, in conformità alle disposizioni tecniche e di sicurezza applicabili:

- nell'area di piazzale: lo stoccaggio avverrà all'interno di cassoni scarrabili dotati di copertura oppure, in alternativa, nelle aree coperte da tettoie, secondo quanto rappresentato nel nuovo layout impiantistico. In ogni caso, ciascuna area sarà chiaramente identificata mediante idonea cartellonistica riportante la tipologia e i codici CER dei rifiuti ivi contenuti, sempre riconducibili all'insieme dei rifiuti autorizzati e previsti nel layout aggiornato dell'impianto;
- all'interno del capannone: lo stoccaggio avverrà in aree contrassegnate e dedicate alle specifiche tipologie di codici CER autorizzati, come da nuovo layout di impianto. La delimitazione sarà garantita da cartellonistica adeguata ed etichettatura dei rifiuti stoccati in tempo reale.

Tutte le modifiche all'assetto impiantistico sono riportate nella planimetria aggiornata allegata all'istanza di modifica dell'autorizzazione ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006. La gestione generale dei rifiuti è rappresentata nello "Schema di gestione generale del rifiuto" e nel "Diagramma a blocchi dei processi" che illustrano i differenti percorsi autorizzati all'interno dell'impianto.

Le aree di ricezione dei rifiuti sono chiaramente individuabili nella Tav. 3 – "Planimetria ipotesi progettuale", alla voce "Rifiuti in entrata".

Rispetto alla precedente planimetria di stato di fatto (Tav. 2 – "Planimetria stato attuale"), il progetto introduce due ulteriori aree di ricezione, così localizzate:

- una in prossimità della banchina di scarico;
- una in prossimità dell'Area 16 – settore per lo stoccaggio di rifiuti pericolosi all'interno di scarrabili coperti con teloni impermeabili.

Le suddette aree verranno inoltre opportunamente segnalate nella nuova formalizzazione della planimetria "Tav. 3 – Planimetria ipotesi progettuale", così da renderne inequivocabile l'individuazione e la funzione operativa all'interno del layout aggiornato.

CONSIDERATO che con nota acquisita al prot. DRA n. 51988 del 22/07/2025, con la quale la CITTÀ METROPOLITANA DI PALERMO - AREA SVILUPPO PATRIMONIALE - AMBIENTALE - ENERGETICO ED ECONOMICO SOCIALE - DIREZIONE ENERGIA E AMBIENTE E.Q. VIA – VAS – VINCA – PAUR – BONIFICHE, ha richiesto chiarimenti richiede di descrivere l'estensione delle varie zone in metri quadrati al fine di attestare il rispetto della Circolare MATTM n. 1121 del 21 gennaio 2019 – recante "Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi" e **VALUTATO** che il proponente riscontra la superiore richiesta con la trasmissione dell'integrazione acquisita al prot. DRA n. 81505 del 26/11/2025 con la quale nella planimetria di progetto (Tav. 3 – "Planimetria ipotesi progettuale"), rispetto allo stato di fatto, sono stati introdotti accorgimenti specifici volti a separare chiaramente le operazioni di tipo "R" (messa in riserva) da quelle di tipo "D" (deposito preliminare), in piena conformità con le suddette linee guida ministeriali, mentre le aree dedicate alle operazioni R13 e D15 saranno individuate mediante apposita cartellonistica e descritte in modo dettagliato nell'ambito della documentazione di progetto, specificando l'estensione in metri quadrati di ciascuna zona, al fine di attestare la conformità ai criteri dimensionali e di sicurezza fissati dalla Circolare ministeriale e garantire una gestione tracciabile, ordinata e pienamente conforme alla normativa vigente.



CONSIDERATO che il proponente indica le capacità definite in funzione delle quantità massime istantanee autorizzate in stoccaggio e delle modalità gestionali dell'impianto, come descritto nella seguente tabella.

Operazione	Tipologia rifiuti	Capacità istantanea di stoccaggio	Capacità giornaliera stimata
R13	Rifiuti pericolosi	600 tonnellate	50 ton/giorno
D15	Rifiuti pericolosi		50 ton/giorno
R13	Rifiuti non pericolosi	1.200 tonnellate	100 ton/giorno
D15	Rifiuti non pericolosi		100 ton/giorno

Il proponente specifica che le capacità giornaliere sopra indicate hanno valore puramente indicativo e rappresentano stime di riferimento coerenti con la potenzialità impiantistica e con l'organizzazione logistica delle operazioni di recupero e smaltimento.

Esse sono soggette a variazioni in funzione della reale dinamica gestionale e dei successivi flussi di trattamento interno o conferimento presso impianti terzi autorizzati.

Il proponente precisa che, in conformità a quanto stabilito nel vigente titolo autorizzativo, il quantitativo massimo di rifiuti pericolosi giornalmente ricevibili non deve superare le 50 tonnellate, mentre il trattamento giornaliero dei rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) non deve eccedere le 50 tonnellate.

Provvedimenti autorizzativi precedenti:

Il proponente nell'elaborato RS05SPA0003A0_Elab.02_Studio_Preliminare_Ambientale_signed.pdf riporta nel capitolo 2 "Attuali Autorizzazioni" le precedenti autorizzazioni, come da tabella seguente.

Aspetto	Titolo	Autorità Competente	scadenza	note
Urbanistico	Concessione edilizia auto assentita ai sensi dell'art. 2 comma 7 della L.R. 17/94 (prat. 207/01) con comunicazione inizio lavori del 30/04/2022		N.A.	
	Autorizzazione Edilizia in sanatoria n. 17 del 28/11/2014 ai sensi dell'art. 36 del D.P.R. 381/01 (ex art.13 LN 47/85)	Comune di Carini Ripartizione VIII – Abusivismo edilizio e sanatoria	N.A.	
	Certificato di Agibilità rilasciato ai sensi L.R. 17/1994, L.R. 14/2014 prot. n. 37349 del 23/07/2015	Comune di Carini Ripartizione VIII – Abusivismo edilizio e sanatoria	N.A.	Rilascio certificazione di agibilità di un complesso immobiliare



Aspetto	Titolo	Autorità Competente	scadenza	note
	Autorizzazione edilizia n. 1242321 del 04/06/2018	Dipartimento Regionale Tecnico - Servizio "Ufficio del Genio Civile di Palermo" U.O.11 Edilizia privata	N.A.	Approvazione modifiche di progetto con prescrizioni (due tettoie e platea di fondazione in c.c.a.)
	Denuncia lavori progetto n. 100187 del 13/05/2022	Dipartimento Regionale Tecnico - Servizio "Ufficio del Genio Civile di Palermo" U.O.11 Edilizia privata	N.A.	Realizzazione di una tettoia con struttura in acciaio a protezione di macchinari
	SCA – Segnalazione Certificazione Agibilità acquisita al protocollo SUAP di Carini (PA) n. REP_PROV_PA/PA-SUPRO/0081704 del 06/10/2022	SUAP del Comune di Carini	N.A.	
Gestione Rifiuti V.I.A.	O.C. n.1098 del 06/10/2003	Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti	N.A.	Giudizio Positivo di Compatibilità Ambientale
	O.C. n.1099 del 06/10/2003	Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti	N.A.	Autorizzazione ai sensi degli artt. 27 e 28
	O.C. n. 506 del 26/05/2005	A.R.T.A. – VAS/VIA	N.A.	Giudizio Positivo di Compatibilità Ambientale
	D.A. n. 278/SRB del 29/10/2009	Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti	N.A.	Rinnovo O.C. n.1099 del 06/10/2003
	D.A. n. 272/ Gab del 21/06/2019	A.R.T.A. – VAS/VIA	N.A.	Parere CTS n. 174 del 29/05/2019 di esclusione assoggettabilità a VIA a seguito modifiche rilasciato a Balistreri S.r.l.
	D.D.G. n. 87 del 16/02/2021	Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti	16/02/2031	Autorizzazione ex art. 208 del D.Lgs. 152/06 - Autorizzazione unica per impianti di smaltimento e recupero di rifiuti



Aspetto	Titolo	Autorità Competente	scadenza	note
Scarichi idrici	D.D.G. n. 87 del 16/02/2021	Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti	16/02/2031	L'autorizzazione unica per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti di cui all'art. 208 del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. include l'autorizzazione allo scarico dei reflui civili di cui alla Parte Terza, Sezione II, Titolo III, capo III del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii.
Prevenzione Incendi	SCIA – Segnalazione Certificata inizio attività - acquisita al protocollo SUAP di Carini (PA) n. REP_PROV_PA/PASUPR O/0069162 del 22/08/2022	Comune di Carini - SUAP	N.A.	
	Certificato Prevenzione Incendi pratica n. 53493	Ministero dell'Interno – Dip.to dei Vigili del Fuoco del Soccorso pubblico e della Difesa Civile Comando Provinciale Vigili del Fuoco Palermo	15/09/2027	Parere favorevole prot. 0021202 del 24/06/2022 ai sensi dell'art. 3 del DPR n. 151/2011 ed attestazione visita tecnica di prevenzione incendi per cat. C
Emissioni atmosfera	Parere emissioni in atmosfera ex art. 269 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. – prot. 38895 del 09/07/2020	ARTA – Dipartimento dell'Ambiente – S.T.A. PA	16/02/2031	
	D.D.G. n. 87 del 16/02/2021	Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti	16/02/2031	L'autorizzazione unica per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti di cui all'art. 208 del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. include l'autorizzazione alle emissioni in conformità alle norme previste dalla parte V del D.lgs. 152/02006 e ss.mm.ii. e dal DD.M. 05/02/98 e ss.mm.ii.



Inquadramento territoriale:

Il sito è territorialmente inquadrato all'interno della zona industriale di Carini, nella provincia di Palermo. Lo stabilimento industriale è stato realizzato a seguito di Autorizzazione ex articolo 208 del d.lgs. 152/2006 e ss.mm. e ii., di cui al D.D.G. n. 87 del 16/02/2021, per un impianto di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi e non pericolosi sito in via Galileo Galilei snc, c. da Grottazze Foresta – Carini (PA), rilasciato dal Servizio 8 del Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti - Assessorato Regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità.

Lo stabilimento si compone di una palazzina uffici, a due elevazioni fuori terra con struttura portante in c.a., composta da diversi vani ufficio, servizi e spogliatoi.

Il capannone industriale, ad una elevazione fuori terra, con struttura portante in c.a. e copertura in acciaio, presenta un unico ampio vano con una banchina di carico e rampa di accesso carrabile. La pavimentazione interna, così come quella esterna, è di tipo industriale impermeabile e resistente agli oli e benzine.

Le aree esterne sono in parte pavimentate in cls ed in parte destinate a verde.

L'impianto è servito dalle opere di urbanizzazione dell'ex Consorzio ASI (IRSAP). L'approvvigionamento idrico è assicurato dall'acquedotto della società "S O R I", all'interno dell'impianto è presente un serbatoio in acciaio inox da litri 10.000 che funge da accumulo e una riserva idrica da 1.000 litri in serbatoio cilindrico di polietilene installato in prossimità del gruppo di pressurizzazione antincendio.

CONSIDERATO che il Proponente ha esaminato, nell'elaborato denominato RS05SPA0003A0_Elab.02_Studio_Preliminare_Ambientale_signed, il seguente sistema vincolistico:

Rete Natura 2000 - In merito al posizionamento del sito di progetto rispetto alla Rete Natura 2000 il proponente afferma che: *"Il sito in esame non ricade in corrispondenza o nei pressi di aree naturali protette o siti di Rete Natura 2000 (SIC-ZSC-ZPS), essendo la più vicina di tali aree ubicata ad una distanza, in linea d'aria, maggiore di 5km e con la quale non crea interferenze (ITA 020023 "RAFFO ROSSO, MONTE CUCCIO E VALLONE SAGANA)".*

Area IBA - In merito al posizionamento del sito di progetto l'impianto non ricade in detta area, ma dista oltre 100 m dall'IBA155 Monte Pecoraro e Pizzo Cirina

P.A.I. Sicilia - In merito alla presenza di aree censite a pericolosità geomorfologica e/o idraulica, il proponente nello SPA afferma che l'area di progetto non risulta interessata da vincoli di cui al PAI Sicilia.

PRGRS 2017 – Criteri localizzativi –in merito ai criteri localizzativi di cui al capitolo IX del PRGRS del 2017 si rileva che il sito in esame è soggetto ai seguenti criteri:

- **criterio escludente** "Distanza dal centro abitato (ai sensi dell'art. 3, comma 1, punto 8), del D.lgs. 285/92 e ss.mm.ii.);"
- **criterio preferenziale** "Destinazione urbanistica: ambiti industriali e servizi tecnologici";
- **criterio preferenziale** "Preesistenza di una buona viabilità d'accesso e della possibilità di collegamento alle principali opere di urbanizzazione primaria (parcheggi, fognatura, rete idrica, rete distribuzione dell'energia e del gas, illuminazione pubblica)";
- **criterio preferenziale** "Vicinanza ad aree di maggiore produzione di rifiuti";
- **criterio preferenziale** "Vicinanza a reti per la fornitura di energia elettrica".

CONSIDERATO che dalle verifiche effettuate sul Geoportale della Regione Siciliana si è trovato riscontro a quanto dichiarato dal proponente.



Layout e attrezzature impiantistiche stato di fatto:

Lo stabilimento si compone di una palazzina uffici, a due elevazioni fuori terra con struttura portante in c.a., composta da diversi vani ufficio, servizi e spogliatoi.

Il capannone industriale, ad una elevazione fuori terra, con struttura portante in c.a. e copertura in acciaio, presenta un unico ampio vano con una banchina di carico e rampa di accesso carrabile. La pavimentazione interna, così come quella esterna, è di tipo industriale impermeabile e resistente agli oli e benzine.

Le aree esterne sono in parte pavimentate in cls ed in parte destinate a verde.

Come già riportato in precedenza l'impianto è servito dalle opere di urbanizzazione dell'ex Consorzio ASI (IRSAP). L'approvvigionamento idrico è assicurato dall'acquedotto della società "S O R I". E' presente inoltre un serbatoio in acciaio inox da litri 10.000 che funge da accumulo e da una riserva idrica da 1.000 litri in serbatoio cilindrico di polietilene installato in prossimità del gruppo di pressurizzazione antincendio.

Per quanto riguarda i rifiuti, essi vengono stoccati all'interno dell'impianto secondo le modalità previste dal D.lgs. 152/2006 e s.m.i. e con le seguenti prerogative:

- *Nell'area del piazzale i rifiuti sono stoccati all'interno di appositi cassoni scarrabili dotati di idonea copertura e con apposita etichettatura, così come previsto da planimetria;*
- *All'interno del capannone, i rifiuti vengono stoccati in aree delimitate ed indicate dalla cartellonistica, nonché idoneamente imballati ed etichettati tramite imballaggio flessibile e nel caso di rifiuti liquidi stoccati all'interno di bacini di contenimento dedicati.*

Come previsto dall'autorizzazione D.D.G. N. 87 del 16/02/2021 rilasciata dal servizio 8 "Autorizzazioni impianti gestione rifiuti" – AIA del Dipartimento Regionale dell'acqua e dei rifiuti, l'impianto è ad oggi autorizzato allo svolgimento delle seguenti operazioni, di cui all'All. C, Parte IV, D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. :

- *R3: Riciclaggio/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche)*
- *R4: riciclaggio /recupero dei metalli e dei composti metallici.*
- *R5: riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche;*
- *R12: Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11*
- *R13: Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 da effettuare sui rifiuti trattati.*
- *D9: trattamento fisico-chimico, che dia origine a composti o a miscugli eliminabili secondo uno dei procedimenti da D1 a D12;*
- *D13: raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni da D1 a D12;*
- *D14: ricondizionamento preliminare prima di una delle operazioni da D1 a D13;*
- *D15: deposito preliminare prima di uno delle operazioni da D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo nel luogo in cui sono prodotti).*

Layout e attrezzature impiantistiche proposta progettuale:

La nuova previsione del layout di impianto introduce un'organizzazione più strutturata della gestione dei rifiuti, prevedendo una chiara suddivisione tra rifiuti pericolosi e non pericolosi, in linea con le più recenti disposizioni normative. In particolare, in conformità con la Circolare n. 1121 del Ministero dell'Ambiente del 21 gennaio 2019, che fornisce le "Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi", viene stabilita la necessità di separare fisicamente le operazioni di messa in riserva (R13) dalle operazioni di deposito preliminare (D15). Questa distinzione



attuata nell'impianto è fondamentale per garantire una gestione più sicura ed efficiente dei rifiuti, riducendo il rischio di contaminazione e migliorando il controllo sulle diverse tipologie di materiali trattati.

Il nuovo layout è stato concepito per essere più funzionale alle caratteristiche di un impianto di questa tipologia, rispondendo ai criteri previsti per la gestione dei rifiuti. Un aspetto cruciale di questa organizzazione è la corretta identificazione dei rifiuti: i contenitori saranno contrassegnati con etichette o targhe riportanti la sigla identificativa, permettendo una gestione più efficiente e conforme alla normativa vigente.

L'area di stoccaggio sarà organizzata in modo da poter contenere alternativamente i rifiuti identificati dai codici CER riportati nella planimetria allegata alla relazione, garantendo così una gestione ottimizzata e conforme agli standard di sicurezza e tracciabilità richiesti dalla normativa ambientale.

Nel nuovo layout saranno presenti le seguenti attrezzature:

- 1. Trituratore/frantumatore primario*
- 2. Pressa idraulica verticale*
- 3. Pela cavi per il recupero del rame dai cavi elettrici*
- 4. Trituratore*
- 5. Impianto di recupero degli estintori*
- 6. Unità di recupero gas refrigeranti*
- 7. Unità di travaso CO2*
- 8. Sala di bonifica (sala decontaminazione con confinamento statico e dinamico)*
- 9. Compattatore di PoliStirene/PoliUretano*
- 10. Granulatore*
- 11. Impianto di lavaggio fusti e/o imballaggi contaminati da sostanze pericolose*
- 12. Cella frigorifera da 30 mc per lo stoccaggio di rifiuti sanitari a rischio infettivo*
- 13. Pressa imballatrice automatica*
- 14. Isola di bonifica pneumatica*
- 15. Premacinatore per cavi elettrici*

La proposta progettuale prevede, inoltre, le seguenti misure di mitigazione:

- 1. Controllo, nella fase di accettazione, dei rifiuti in ingresso nello stabilimento;*
- 2. Controllo dello stato di pulizia dei mezzi di trasporto e dei mezzi d'opera circolanti all'interno dello stabilimento con allontanamento dei mezzi eccessivamente sporchi che possano produrre emissioni polverulente significative;*
- 3. Conferimento di materiali/rifiuti all'interno del sito, esclusivamente mediante mezzi dotati di idonea copertura del carico in modo da evitare eventuale dispersione di materiali (cassoni chiusi, telonati o similari);*
- 4. Lavaggio periodico dei piazzali.*

CONSIDERATO che le componenti ambientali analizzate nel denominato RS05SPA0003A0_Elab.02_Studio_Preliminare_Ambientale_signed sono:

- Aria: qualità dell'aria, rilascio di emissioni
- Ambiente idrico: acque superficiali e sotterranee
- Rumore: impiego di mezzi durante l'attività lavorativa
- Suolo: profilo geologico e geomorfologico



CONSIDERATO che il proponente ha analizzato gli impatti ambientali come riportato nella seguente tabella:

IMPATTO POTENZIALE	CARATTERISTICHE DELL’IMPATTO POTENZIALE						
	Entità ed estensione	Natura trans frontaliera	Intensità e complessità	Prevista insorgenza Durata Frequenza Reversibilità dell’impatto	Cumulo con altri progetti	MITIGAZIONE DEGLI IMPATTI	
						In fase di realizzazione	In fase di esercizio
A.1. RESIDUI PRODOTTI							
PRODUZIONE DI RIFIUTI	par. 10.1.	Non pertinente	par. 8.1.	par. 8.1.	NO	X	X
A.2. EMISSIONI PREVISTE							
ARIA	par. 8.2.1.	Non pertinente	par. 8.2.1.	par. 8.2.1.	NO	X	X
ACQUA	par. 8.2.2.	Non pertinente	par. 8.2.2.	par. 8.2.2.	NO	X	X
SUOLO E SOTTOSUOLO	par. 8.2.3.	Non pertinente	par. 8.2.3.	par. 8.2.3.	NO	NO	X
RUMORE	par. 8.2.4.	Non pertinente	par. 8.2.4.	par. 8.2.4.	NO	NO	NO
B. USO DELLE RISORSE							
SUOLO	par. 8.3.1.	Non pertinente	par. 8.3.1.	par. 8.3.1.	X	X	NO
ACQUA	par. 8.3.2.	Non pertinente	par. 8.3.2.	par. 8.3.2.	NO	NO	X
TERRITORIO	par. 8.3.4.	Non pertinente	par. 8.3.4.	par. 8.3.4.	NO		X
BIODIVERSITA’	par. 8.3.4.	Non pertinente	par. 8.3.4.	par. 8.3.4.	NO	NO	NO

La ditta specifica, inoltre, che: *“Rispetto alle specificità del progetto oggetto di analisi, va ribadito come la valutazione effettuata per ogni livello di analisi, riguarda pertanto unicamente le modifiche proposte, e non l'intero complesso impiantistico. L'area esistente dell'impianto viene quindi considerata una componente rispetto alla quale valutare le modifiche, ma non è essa stessa oggetto di valutazione. Si sottolinea inoltre come per la quasi totalità dei punti analizzati, le modifiche previste non fanno cumulo con l'impianto esistente, poiché le stesse funzioni vengono già esercitate con le infrastrutture esistenti.”*

CONSIDERATO che per quanto attiene alle emissioni in **atmosfera** il proponente dichiara l'esistenza di due punti di emissione così distinti:

- E1 camino a sezione circolare 0,40 m. altezza 14,5 m.
- E2 camino a sezione circolare 0,40 m. altezza 14,5 m



Punto di Emissione	Provenienza	Portata (Nmc/h)	inquinante	Limite (mg/Nmc)
E1	Area triturazione e recupero cavi	9.000	Polveri	15
E2	Sala bonifiche	1.200	Absesto	0,1
E2	Sala bonifiche	1.200	Polveri	15

Limiti stabiliti nel D.D.G. n 87/2021

La ditta specifica, inoltre, che: *“Si evince dall’analisi di tutte le attrezzature utilizzate in impianto e sopra riportate, come le principali fonti di emissioni in atmosfera sono date dai punti E1 ed E2, che sviluppano come inquinanti polveri ed asbesto (minerali della classe dei silicati che contengono fibre di amianto), tale impatto sulla componente atmosfera risulta essere di media significatività.”*

Per quanto riguarda la fase di esercizio, nella tabella riepilogativa sottostante, vengono riportati sia la tipologia di mezzi, sia il tipo di inquinante presente, sia il sistema di abbattimento previsto:

ID	DESCRIZIONE	INQUINANTE	SISTEMA DI ABBATTIMENTO	CAMINO
21	Trituratore/Frantumatore	Polveri	Acqua nebulizzata	-
21 A	Trituratore	Polveri	Filtro a maniche + Filtro assoluto	E1
24	Impianto recupero cavi elettrici	Polveri	Filtro a maniche + Filtro assoluto	E1
10	Bonifica materiali amianto in fibra e FAV	Fibre amianto Fibre Vetro Polveri	Filtro assoluto	E2

TRITURATORE/MACINATORE PRIMARIO MODELLO VB 750 E HAMMEL

Il trituratore opera all’aperto ed è dotato di un sistema di abbattimento delle polveri, conformi alla BAT 25.d di cui alla decisione di esecuzione 2018/1147 della Commissione del 10 agosto 2018, che stabilisce le modalità di trattamento dei rifiuti. Il sistema è costituito da un impianto idrico che attinge acqua da una riserva idrica e nebulizza il getto d’acqua attraverso quattro ugelli installati nella tramoggia di carico e due ugelli in prossimità del nastro trasportatore, al fine dell’abbattimento delle polveri che scaturiscono dall’attività di triturazione/frantumazione dei rifiuti solidi. Al fine di contenere e/o abbattere le emissioni diffuse di polveri, è stato installato un “cannone” nebulizzatore di acqua che viene orientato anche in funzione della direzione del vento.

TRITURATORE EUROTRITO 80



Il trituratore è dotato di un sistema di captazione delle emissioni che convoglia all'interno di un sistema filtrante "a maniche" e successivo passaggio tramite filtro assoluto ad alta efficienza (HEPA), con uscita dal camino E1 (vedi planimetria)

PREMACINATORE SMART 600

È una macchina industriale per la **lavorazione di materie plastiche e metalli per la preparazione** dei materiali per le fasi di lavorazione successiva. Il premacinatore è del tipo compatto abbinato al nastro con puleggia magnetica. Il premacinatore è in grado di lavorare molti materiali: cavi elettrici di rame o alluminio, metalli non ferrosi, gomma, materie plastiche, legno, materiali compositi, carta, ecc. con produzioni variabili da 300 a 3.000 kg/h.

GRANULATORE COMPATTO SINCRO 415 EKO GUIDETTI

Il granulatore è dotato nella tramoggia di carico di un sistema di captazione delle emissioni che convoglia all'interno di un sistema filtrante "a maniche" e successivo passaggio tramite filtro assoluto ad alta efficienza (HEPA), con uscita dal camino E1.

SALA DI BONIFICA MATERIALI CON AMIANTO

L'area di bonifica interna all'impianto è costituita da una sala di decontaminazione, comprensiva di due unità di decontaminazione di cui una per il personale e l'altra per i materiali, in cui viene effettuata l'attività di trattamento del materiale contenente FAV e RCA, tale attività richiede idonee dotazioni: Estrattore filtrante, apparecchiatura necessaria a mantenere in depressione l'area di bonifica e per impedire la fuoriuscita di fibre all'esterno, composta da due strati filtranti (prefiltro e filtro assoluto), capacità di 5.000 mc/h con oltre 5 ricambi ora di tutto l'ambiente della sala.

Accessori carrellabili, utilizzati per l'aspirazione di eventuali fibre rilasciate durante le attività di bonifica e prima dell'uscita degli operatori dall'ambiente di decontaminazione, per l'eliminazione di fibre residue sugli indumenti utilizzati, è composto di un sistema filtrante a tre stadi con efficacia filtrante del 99,9%.

Il camino di emissione in uscita è già autorizzato ed è denominato E2.

CONSIDERATO che per quanto attiene ad **ambiente idrico** il proponente dichiara quanto segue:

- Acque reflue: Lo scarico dei reflui è costituito da una condotta che convoglia gli stessi al collettore consortile per acque industriali, attraverso un pozzetto d'ispezione P1 ed un successivo pozzetto di preallaccio. I parametri chimico – fisici delle acque scaricate sono conformi ai limiti previsti dalla tabella 3 dell'allegato 5 alla parte III del D.lgs. 152/2006. Il sistema di raccolta e smaltimento dei reflui civili non subirà alcuna modifica rispetto a quanto già esistente ed autorizzato.
- Acque meteoriche dei tetti e tettoia, non contaminate: Tutte le acque di tetti e tettoie esistenti non contaminate passano attraverso il sistema di convogliamento con grondaie e pluviali e pervengono al collettore consortile delle acque nere attraverso un pozzetto P2 d'ispezione e collettate con la rete delle acque nere tramite un pozzetto di pre-allaccio alla fognatura consortile. Le acque delle tettoie, di nuova installazione pervengono ad un serbatoio di accumulo e da questi attraverso un'autoclave



temporizzato andranno ad irrorare le aree a verde per la irrigazione delle essenze arboree aventi funzione di schermatura e di abbellimento estetico.

- Acque meteoriche di prima pioggia: *Delle acque meteoriche di prima pioggia ne abbiamo descritto in precedenza, esse possono essere potenzialmente inquinate da sversamenti accidentali di materiali vari durante le fasi di carico/scarico di rifiuti in condizioni di emergenza o anormale di servizio oppure del traffico di veicolare che potrebbe rilasciare colaticci di olio, gasolio o terra. Le acque meteoriche di dilavamento dei piazzali o delle pavimentazioni impermeabili possono essere contaminate da colaticci di olio o tracce di acqua dei mezzi, terra, polveri, particolato solido o sostanze di natura organico idrosolubile. Il sistema di trattamento prevede una prima raccolta delle acque di prima pioggia in una vasca V4 con capacità di 100 m3, successivamente le acque passano ad una seconda vasca V3 per il trattamento. In questi comparti subiscono un primo trattamento di separazione fisica dai corpi solidi sedimentabili in essi presenti, al fine di consentire di inviare un refluo privo di solidi sedimentabili al successivo comparto V2 che perverranno per gravità attraverso una luce superficiale di stramazzo realizzata sulla parete verticale di separazione dei due comparti. Attraverso tale stramazzo si permetterà alle acque contenenti sostanze con peso specifico inferiore a 1 di raggiungere il comparto di disoleatura grossolana over verranno private da sostanze oleose o grasse. Le acque, infine, raggiungeranno il comparto V1 ove avverrà l'ulteriore processo di separazione di eventuali tracce di olio o grassi attraverso un filtro disoleatore a coalescenza in prossimità della luce di uscita. Da questo le acque trattate verranno inviate al collettore consortile delle acque reflue industriali, attraverso il pozzetto d'ispezione P1.*
- Acque meteoriche di seconda pioggia: *Le acque dei piazzali scoperti affluite nei successivi quindici minuti di precipitazione meteorica, non contengono sostanze inquinanti e possono essere direttamente scaricate al collettore consortile delle acque industriali, attraverso la vasca di raccolta da 100 m3 e successivamente al pozzetto di ispezione P1.*
- Reflui provenienti dalla sala bonifica dei materiali contenenti FAV e RCA: *I reflui provenienti dalla decontaminazione degli operatori e dei materiali nella sala di bonifica, vengono raccolti in serbatoio di 1.000 litri circa e vengono filtrate, analizzate e smaltite, come rifiuto liquido in impianti autorizzati.*

CONSIDERATO che per quanto attiene al **rumore**, il proponente dichiara quanto segue: *“Per la Valutazione dell'impatto acustico viene allegata alla presente la relazione redatta nel 20.07.2023 dal dott Francesco Vena. Da essa si trae che il comune di Carini (PA) non ha ancora provveduto alla stesura del piano di zonizzazione acustica del territorio comunale ai sensi della Legge 26/10/1995, n. 447. Comunque ai sensi dell'art. 6 del D.P.C.M. 1.3.1991, l'area ove ricade l'impianto in esame è individuata in “AREA ESCLUSIVAMENTE INDUSTRIALE” e pertanto si applicano i valori limiti di immissione di cui al medesimo articolo pari a 70 dB(A) diurni e 70 dB(A), notturni. Le attività svolte dalla ditta Balistreri S.r.l. si svolgono comunque esclusivamente nel periodo diurno ovvero dalle ore 8.00 alle ore 12.30 e dalle 14.00 alle ore 17.00.*

Dalla sopracitata relazione del dott Vena, si deduce che “dalla campagna di monitoraggio condotta in data 13/07/2023 all'interno del sito di via Galileo Galilei, contrada Grottazze – Z.I. Carini (PA) e in occasione della triturazione per riduzione volumetrica dei rifiuti legnosi, con l'impiego del trituratore modello VB750E – HAMMEL, identificato come Sorgente S1 più rilevante e dai rilevamenti strumentali nelle postazioni del fonometro identificati come Ricettori, R1, R1” ed R1””, le attività di recupero e smaltimento dei rifiuti pericolosi e non pericolosi esercitate dalla Ditta BALISTRERI S.r.l., rispettano i limiti di emissione acustica delle aree di classe VI esclusivamente ad uso industriale di 70 dB – periodo diurno.



Le integrazioni/modifiche previste in questa sede, descritte nei precedenti paragrafi e delle quali si richiede la valutazione, non apporteranno aumenti della rumorosità per cui si ritiene che il livello di rumore di previsione determinabile all'interno ed all'esterno del fabbricato, si possa ritenere, anche nelle nuove condizioni gestionali, contenuto nei limiti assoluti di immissione previsti dalla normativa nazionale di riferimento di cui al D.P.C.M. 14 marzo 1997 e che l'impianto, anche nella sua versione con le modifiche proposte, non abbia quindi un impatto acustico significativo in quanto non supera i limiti previsti."

CONSIDERATO che per quanto attiene a **suolo e sottosuolo**, il proponente dichiara quanto segue: “

- *Dall'analisi geologica e del rischio sismico dell'area in esame si evince che Il sito presenta buone condizioni di stabilità, caratterizzata da una morfologia sub pianeggiante;*
- *L'area non rientra fra quelle a rischio idrogeologico, in quanto non è inserita tra le aree di pericolosità e rischio idrogeologico o nei siti di attenzione per pericolosità e rischio idraulico;*
- *Non è classificata come area boschiva ai sensi dell'art.1 L.R. 19/96;*
- *Il terreno ha discrete caratteristiche e parametri geotecnici dagli studi ricavati sui terreni simili ed aree adiacenti e confrontati con la letteratura di settore, in accordo con il D.M. 11/03/88;*

CONSIDERATO che per quanto attiene ai **rifiuti**, il proponente dichiara quanto segue: “*La produzione di rifiuti rispetto all'attuale esercizio dell'impianto rimane invariata ed è relativa prevalentemente ai rifiuti prodotti dagli uffici e di servizi accessori. In tali uffici si registra la presenza di media di n. 4 unità di personale. Non sono presenti mense, cucine, ecc.*

Peraltro l'insediamento in esame non effettua lavorazioni o trasformazioni tali da produrre scarti in quanto questi ultimi saranno stoccati insieme a quelli provenienti dall'esterno.

La modifica proposta non interessa le tipologie e le quantità di rifiuti prodotti.

La gestione dei rifiuti derivanti dalle operazioni di stoccaggio, disassemblaggio, ecc. presso l'impianto e la relativa gestione, avviene secondo procedure rigorose e controlli stringenti, in contenitori specifici per ciascuna tipologia di rifiuto, e confinati."

I rifiuti prodotti dall'ufficio e dai servizi accessori e consegnati a impianti terzi o direttamente gestiti, sono in generale i seguenti:

Rifiuti prodotti (Codice CER)	Descrizione CER	Attività
08 03 18	Toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	Recupero
13 02 08*	Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	Recupero
15 01 01	Imballaggi in carta e cartone	Recupero
15 01 02	Imballaggi in plastica	Recupero
15 01 03	Imballaggi in legno	Recupero
15 01 10*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminate da tali sostanze	Smaltimento
15 02 02*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	Smaltimento



Rifiuti prodotti (Codice CER)	Descrizione CER	Attività
16 02 14	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	Recupero
16 06 01*	Batterie al piombo	Recupero
20 01 21*	Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	Recupero

CONSIDERATO che per quanto attiene a **fauna, vegetazione, flora ed ecosistemi** il proponente dichiara che: *“Si ritiene che il progetto non comporti impatti significativi sulle specie vegetali e animali presenti nel territorio. L’insieme delle opere previste non comportano l’abbattimento di esemplari vegetali, non interferisce sull’andamento di corsi d’acqua o sui confini già predisposti dall’assetto pianificatorio.*

Il lotto in questione non risulta essere attraversato da corridoi ecologici, che costituiscono un importante elemento di preservazione e riproduzione della fauna locale.

L’insieme di operazioni e processi previsti nelle modifiche proposte comporta il ricorso a macchinari ed attrezzature che producono emissioni sonore pressoché nulle.

Non si riscontrano pertanto elementi di disturbo per la popolazione animale.

CONSIDERATO in merito al consumo di suolo che l’impianto è esistente e **VALUTATO** che le modifiche richieste non prevedono un aumento della superficie di impianto rispetto a quella attualmente utilizzata.

CONSIDERATO tuttavia che, nella presente istruttoria, l’inserimento di “condizioni ambientali” è indispensabile e condizione necessaria per il rilascio del parere di non assoggettabilità a VIA;

VALUTATO che il proponente, con nota acquisita al protocollo DRA n. 36297 del 26/05/2025, con la quale ha trasmesso istanza di attivazione della procedura di verifica di assoggettabilità ex art. 19 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. per il progetto in oggetto, ha altresì dichiarato che si *“impegna pertanto, in caso di realizzazione dell’opera, ad ottemperare alle eventuali “condizioni ambientali contenute nel provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA”, che con la presente richiede di specificare nel provvedimento”*

CONSIDERAZIONI E VALUTAZIONI FINALI

CONSIDERATO che l’area interessata dal progetto dell’impianto di recupero dei rifiuti non pericolosi è ubicata ad una distanza inferiore ai 3 km dal perimetro del centro abitato di Carini ed è ricadente in zona industriale del vigente PRG.

CONSIDERATO che il proponente nella medesima area in esame è già autorizzato ai sensi della disciplina vigente con i seguenti titoli abilitativi:



Aspetto	Titolo	Autorità Competente	scadenza	note
Urbanistico	Concessione edilizia auto assentita ai sensi dell'art. 2 comma 7 della L.R. 17/94 (prat. 207/01) con comunicazione inizio lavori del 30/04/2022		N.A.	
	Autorizzazione Edilizia in sanatoria n. 17 del 28/11/2014 ai sensi dell'art. 36 del D.P.R. 381/01 (ex art.13 LN 47/85)	Comune di Carini Ripartizione VIII – Abusivismo edilizio e sanatoria	N.A.	
	Certificato di Agibilità rilasciato ai sensi L.R. 17/1994, L.R. 14/2014 prot. n. 37349 del 23/07/2015	Comune di Carini Ripartizione VIII – Abusivismo edilizio e sanatoria	N.A.	Rilascio certificazione di agibilità di un complesso immobiliare
	Autorizzazione edilizia n. 1242321 del 04/06/2018	Dipartimento Regionale Tecnico - Servizio “Ufficio del Genio Civile di Palermo” U.O.11 Edilizia privata	N.A.	Approvazione modifiche di progetto con prescrizioni (due tettoie e platea di fondazione in c.c.a.)
	Denuncia lavori progetto n. 100187 del 13/05/2022	Dipartimento Regionale Tecnico - Servizio “Ufficio del Genio Civile di Palermo” U.O.11 Edilizia privata	N.A.	Realizzazione di una tettoia con struttura in acciaio a protezione di macchinari
	SCA – Segnalazione Certificazione Agibilità acquisita al protocollo SUAP di Carini (PA) n. REP_PROV_PA/PA-SUPRO/0081704 del 06/10/2022	SUAP del Comune di Carini	N.A.	
Gestione Rifiuti V.I.A.	O.C. n.1098 del 06/10/2003	Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti	N.A.	Giudizio Positivo di Compatibilità Ambientale
	O.C. n.1099 del 06/10/2003	Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti	N.A.	Autorizzazione ai sensi degli artt. 27 e 28
	O.C. n. 506 del 26/05/2005	A.R.T.A. – VAS/VIA	N.A.	Giudizio Positivo di Compatibilità Ambientale



Aspetto	Titolo	Autorità Competente	scadenza	note
	D.A. n. 278/SRB del 29/10/2009	Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti	N.A.	Rinnovo O.C. n.1099 del 06/10/2003
	D.A. n. 272/ Gab del 21/06/2019	A.R.T.A. – VAS/VIA	N.A.	Parere CTS n. 174 del 29/05/2019 di esclusione assoggettabilità a VIA a seguito modifiche rilasciato a Balistreri S.r.l.
	D.D.G. n. 87 del 16/02/2021	Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti	16/02/2031	Autorizzazione ex art. 208 del D.Lgs. 152/06 - Autorizzazione unica per impianti di smaltimento e recupero di rifiuti
Scarichi idrici	D.D.G. n. 87 del 16/02/2021	Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti	16/02/2031	L'autorizzazione unica per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti di cui all'art. 208 del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. include l'autorizzazione allo scarico dei reflui civili di cui alla Parte Terza, Sezione II, Titolo III, capo III del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii.
Prevenzione Incendi	SCIA – Segnalazione Certificata inizio attività - acquisita al protocollo SUAP di Carini (PA) n. REP_PROV_PA/PASUPR O/0069162 del 22/08/2022	Comune di Carini - SUAP	N.A.	
	Certificato Prevenzione Incendi pratica n. 53493	Ministero dell'Interno – Dip.to dei Vigili del Fuoco del Soccorso pubblico e della Difesa Civile Comando Provinciale Vigili del Fuoco Palermo	15/09/2027	Parere favorevole prot. 0021202 del 24/06/2022 ai sensi dell'art. 3 del DPR n. 151/2011 ed attestazione visita tecnica di prevenzione incendi per cat. C
Emissioni atmosfera	Parere emissioni in atmosfera ex art. 269 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. – prot. 38895 del 09/07/2020	ARTA – Dipartimento dell'Ambiente – S.T.A. PA	16/02/2031	



Aspetto	Titolo	Autorità Competente	scadenza	note
	D.D.G. n. 87 del 16/02/2021	Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti	16/02/2031	L'autorizzazione unica per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti di cui all'art. 208 del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. include l'autorizzazione alle emissioni in conformità alle norme previste dalla parte V del D.lgs. 152/02006 e ss.mm.ii. e dal DD.M. 05/02/98 e ss.mm.ii.

CONSIDERATO e VALUTATO che per l'impianto in oggetto vige il Decreto Ministeriale 26 luglio 2022 recante: *"Approvazione di norme tecniche di prevenzione incendi per gli stabilimenti ed impianti di stoccaggio e trattamento rifiuti"*;

CONSIDERATO che la modifica che il Proponente richiede prevede un aumento delle quantità massime gestibili dall'impianto, sia in termini istantanei che annuali, come riportato in tabella comparativa sintetica delle variazioni richieste rispetto all'autorizzazione vigente:

Tipologia rifiuti	Quantità annuale autorizzata (D.D.G. 87/2021)	Quantità annuale richiesta (presente istanza)	Capacità istantanea autorizzata (D.D.G. 87/2021)	Capacità istantanea richiesta (presente istanza)
Rifiuti pericolosi	4.800 t/anno	7.000 t/anno	250 t	600 t
Rifiuti non pericolosi	13.150 t/anno	18.000 t/anno	600 t	1.200 t

CONSIDERATO che il progetto riguarda le modifiche delle aree, la riorganizzazione impiantistica e la risistemazione degli spazi con la realizzazione di nuove tettoie, la riorganizzazione delle aree di stoccaggio (interne ed esterne) con suddivisione per categorie omogenee di rifiuti (solidi pericolosi, non pericolosi, liquidi, fanghi, ecc.) e per insiemi di codici CER in funzione della destinazione (recupero o smaltimento);

CONSIDERATO che il progetto riguarda l'installazione di un serbatoio di gasolio per la distribuzione di carburante e additivo AdBlue e la realizzazione di una rete di intercettazione e scarico delle acque meteoriche per le nuove tettoie.

CONSIDERATO che il proponente in merito all'installazione di un serbatoio di gasolio per la distribuzione di carburante e additivo AdBlue non allega planimetria con le indicazioni geometriche e non comunica il



volume del serbatoio e le informazioni circa lo stato della superficie ove è ubicato, oltre a non dichiarare quanto previsto dal DM 22/11/2017

RITENUTO che il proponente dovrà produrre la documentazione di progetto relativa alla vigente normativa in ossequio alle regole di prevenzione incendi per l'installazione e l'esercizio di contenitori-distributori contenute nel DM 22/11/2017

CONSIDERATO che il proponente, in merito alle ulteriori modifiche gestionali al fine di ottimizzare la gestione dell'impianto, in merito all'esecuzione di operazioni di miscelazione dei rifiuti si è dotato di schede di miscelazione, allegate alla presente relazione e parte integrante della documentazione autorizzativa. Tali schede riportano le tipologie di rifiuti interessati, i quantitativi annui previsti, le operazioni di trattamento (triturazione, pressatura, mescolamento) e le destinazioni finali, come riportato in tabella

Scheda	Denominazione Miscelazione	Destinazione finale	Quantitativi rifiuti (t/anno)	Destinazione in stoccaggio	Eventuali trattamenti sulla miscela
1	Carta e cartone	R3	200	Cassoni coperti o tettoia in area dedicata	Triturazione, pressatura e mescolamento
2	Plastica	R3	200	Cassoni coperti o tettoia in area dedicata	Triturazione, pressatura e mescolamento
3	Vetro	R5	200	Cassoni coperti o tettoia in area dedicata	Triturazione, e mescolamento
4	Legno	R3	200	Cassoni coperti o tettoia in area dedicata	Triturazione, pressatura e mescolamento
5	Tessili	R3	200	Cassoni coperti o tettoia in area dedicata	Triturazione, pressatura e mescolamento
6	Inerti	R5	400	Cassoni coperti o tettoia in area dedicata	Triturazione, e mescolamento
7	Compostabili	R3	200	Cassoni coperti o tettoia in area dedicata	Triturazione, pressatura e mescolamento
8	Solidi NP recupero energetico	R1	400	Cassoni coperti o tettoia in area dedicata	Triturazione, pressatura e mescolamento
9	Solidi NP termodistruzione	D10	400	Cassoni coperti o tettoia in area dedicata	Triturazione, pressatura e mescolamento
10	Solidi NP discarica inerti	D1	400	Cassoni coperti o tettoia in area dedicata	Triturazione, pressatura e mescolamento
11	Solidi NP discarica rifiuti non pericolosi	D1	400	Cassoni coperti in area dedicata	Triturazione, pressatura e mescolamento
12	Solidi P recupero energetico	R1	400	Cassoni coperti in area dedicata	Triturazione, pressatura e mescolamento
13	Solidi P termodistruzione	D10	400	Cassoni coperti in area dedicata	Triturazione, pressatura e mescolamento

La quantità massima di rifiuti gestita in miscelazione (R12/D13) è pari a 1.200 tonnellate annue.

CONSIDERATO che il proponente in merito alle modifiche nell'organizzazione dell'impianto e la possibilità di bonifica di manufatti contenenti parti in amianto prevede, rispetto alla precedente autorizzazione, di poter implementare i seguenti codici, con le relative operazioni, di cui agli allegati B e C, Parte IV, D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.:



CER	DESCRIZIONE	OPERAZIONI
030104*	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci contenenti sostanze pericolose	R13
080317*	Toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose	R13
100103	Ceneri leggere di torba di legno non trattato	R13 – D14 - D15
110119*	Fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose	R13 – D15
120114*	Fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose	R13 – D14 - D15
120116*	Materiale abrasivo di scarto, contenente sostanze pericolose	R13 – D14 - D15
130401*	Olii di sentina della navigazione interna	R13 – D15
130402*	Olii di sentina delle fognature dei moli	R13 – D15
130403*	Altri olii di sentina della navigazione	R13 – D15
170106*	Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sostanze pericolose	R13
170301*	Miscele bituminose contenenti catrame di carbone	R13
170303*	Catrame di carbone e prodotti contenenti catrame	R13
190204*	Miscugli di rifiuti contenenti almeno un rifiuto pericoloso	R13 – D14 – D15
191003*	Fluff - frazione leggera e polveri, contenenti sostanze pericolose	R13
191206*	Legno contenente sostanze pericolose	R13
200108	Rifiuti biodegradabili di cucina e mense	R13 – D15
200128	Vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 200127	R13
200203	Altri rifiuti non biodegradabili provenienti da parchi e giardini	R13 – D15



CER	DESCRIZIONE	OPERAZIONI
200301	Rifiuti urbani non differenziati (solo per i rifiuti abbandonati in aree pubbliche laddove non separabili)	D15
200302	Rifiuti dei mercati	R13 – D15
200303	Residui della pulizia stradale	R13 – D15
200304	Fanghi delle fosse settiche	R13 – D15
200306	Rifiuti della pulizia delle fognature	R13 – D15

CONSIDERATO che la richiesta di modifica del Proponente è finalizzata a richiedere l'integrazione delle operazioni sui RCA – Rifiuti Contenenti Amianto – nell'unità di decontaminazione ovvero di "sala bonifica", esistente nell'impianto, al fine di consentirne le attività, che interessano la tutela degli operatori e la salvaguardia dell'ambiente, come di seguito:

- c) **CER 160212*** Apparecchiature fuori uso, contenenti amianto in fibre libere - operazioni D13
- d) **CER 170601*** Materiali isolanti contenenti amianto - operazioni D13/R13/R12/R4

CONSIDERATO che il presente progetto di modifica propone, in merito all'integrazione delle operazioni sui RCA – Rifiuti Contenenti Amianto, sull'attività da svolgere nell'unità di decontaminazione ovvero di "sala bonifica", di trattare i seguenti CER come di seguito:

160212*	Apparecchiature f.u. contenenti amianto in fibre libere	D15 – D14 – D13 – R13 – R12 – R4
170601*	Materiali isolanti contenenti amianto	D15 – D14 – D13 – R13 – R12 – R4

CONSIDERATO che le attività di bonifica di beni contenenti amianto verranno svolte e supervisionate mediante gli organi di vigilanza dell'U.O. S.PRE. S.A.L. e/o S.I.A.V. dell'ASP di Palermo, entrambi enti coinvolti in sede di precedente conferenza dei servizi e che hanno già espresso positivo parere di competenza in sede di valutazione nel corso del precedente iter di autorizzazione dello stesso impianto.

CONSIDERATO che la Ditta si è dotata di sistemi di **abbattimento delle fibre di amianto (asbesto)**, per il punto di emissione "E2" con provenienza dalla "Sala Bonifica RCA e FAV";

CONSIDERATO che il proponente in merito all'Organizzazione gestionale e nuove modalità di stoccaggio ha revisionato il layout d'impianto prevedendo un'organizzazione più strutturata e funzionale della gestione dei rifiuti, con una chiara distinzione tra rifiuti pericolosi e non pericolosi e con una revisione sostanziale delle modalità di stoccaggio. In particolare:



- le operazioni di messa in riserva (R13) sono fisicamente separate da quelle di deposito preliminare (D15), in conformità alla Circolare MATTM n. 1121 del 21/01/2019, come rappresentato negli elaborati progettuali aggiornati;
- i contenitori saranno contrassegnati da etichette riportanti il codice CER e le informazioni identificative del rifiuto, assicurando la completa tracciabilità e la conformità alle prescrizioni tecniche vigenti.
- l'area di stoccaggio è organizzata per contenere in una porzione di settore o in cassone scarrabile, alternativamente rifiuti diversi, dunque tutti quei rifiuti appartenenti a quella tipologia propria di ciascun settore (ad esempio: rifiuti solidi pericolosi, rifiuti solidi non pericolosi, rifiuti liquidi pericolosi, ecc.), garantendo una gestione sicura ed efficiente nel pieno rispetto dei principi di tracciabilità e conformità normativa;

CONSIDERATO che il nuovo layout d'impianto prevede la suddivisione dei settori per macro-tipologia di rifiuto (es. rifiuti solidi pericolosi, rifiuti solidi non pericolosi, rifiuti liquidi pericolosi, ecc.), ognuna delle quali comprende un set di codici CER compatibili e individuati nella planimetria aggiornata allegata alla presente istanza e **VALUTATO** che all'interno di ciascun settore, pertanto, sarà possibile stoccare – in modo alternato o contemporaneo – uno o più rifiuti appartenenti al set di CER previsti per quella specifica tipologia, nel pieno rispetto:

- delle capacità autorizzate complessive;
- delle prescrizioni in materia di compatibilità chimico-fisica e separazione fisica;
- delle norme vigenti in materia di sicurezza, tracciabilità e gestione operativa.

CONSIDERATO che il proponente con la trasmissione dell'integrazione acquisita al prot. DRA n. 81505 del 26/11/2025 nella planimetria di progetto (Tav. 3 – "Planimetria ipotesi progettuale"), individua gli accorgimenti specifici volti a separare le operazioni di tipo "R" (messa in riserva) da quelle di tipo "D" (deposito preliminare) e descrive l'estensione in metri quadrati di ciascuna zona, al fine di attestare la conformità ai criteri dimensionali e di sicurezza fissati dalla Circolare MATTM n. 1121 del 21 gennaio 2019 – recante "Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi"

CONSIDERATO che il proponente indica le capacità definite in funzione delle quantità massime istantanee autorizzate in stoccaggio e delle modalità gestionali dell'impianto, come descritto nella seguente tabella.

Operazione	Tipologia rifiuti	Capacità istantanea di stoccaggio	Capacità giornaliera stimata
R13	Rifiuti pericolosi	600 tonnellate	50 ton/giorno
D15	Rifiuti pericolosi		50 ton/giorno
R13	Rifiuti non pericolosi	1.200 tonnellate	100 ton/giorno
D15	Rifiuti non pericolosi		100 ton/giorno

CONSIDERATO che, in conformità a quanto stabilito nel vigente titolo autorizzativo, il quantitativo massimo di rifiuti pericolosi giornalmente ricevibili non deve superare le 50 tonnellate, mentre il trattamento giornaliero dei rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) non deve eccedere le 50 tonnellate.



CONSIDERATO per quanto concerne gli impatti attesi sulla componente **biodiversità**, che il proponente nello SPA afferma in particolare che l'impatto sulla fauna risulta modesto e localizzato in quanto trattasi di sito già esistente ed antropizzato;

CONSIDERATO in merito agli impatti attesi sulla componente **atmosfera**, il progetto prevede i seguenti sistemi di abbattimento come riportato in tabella.

ID	DESCRIZIONE	INQUINANTE	SISTEMA DI ABBATTIMENTO	CAMINO
21	Trituratore/Frantumatore	Polveri	Acqua nebulizzata	-
21 A	Trituratore	Polveri	Filtro a maniche + Filtro assoluto	E1
24	Impianto recupero cavi elettrici	Polveri	Filtro a maniche + Filtro assoluto	E1
10	Bonifica materiali amianto in fibra e FAV	Fibre amianto Fibre Vetro Polveri	Filtro assoluto	E2

CONSIDERATO in merito agli impatti attesi sulla componente **rumore** che:

- secondo quanto riportato dal proponente nella “*Relazione di impatto acustico*”, il comune di Carini non ha adottato un Piano di zonizzazione acustica *non ha ancora provveduto alla stesura del piano di zonizzazione acustica del territorio comunale ai sensi della Legge 26/10/1995, n. 447. Comunque ai sensi dell'art. 6 del D.P.C.M. 1.3.1991, l'area ove ricade l'impianto in esame è individuata in “AREA ESCLUSIVAMENTE INDUSTRIALE” e pertanto si applicano i valori limiti di immissione di cui al medesimo articolo pari a 70 dB(A) diurni e 70 dB(A), notturni*
- le emissioni acustiche più significative risultano essere prodotte dall'azione *della triturazione per riduzione volumetrica dei rifiuti legnosi, con l'impiego del trituratore modello VB750E – HAMMEL, identificato come Sorgente S1 i cui rilevamenti strumentali nelle postazioni del fonometro identificati come Ricettori, R1, R1” ed R1” rispettano i limiti di emissione acustica delle area di classe VI esclusivamente ad uso industriale di 70 dB – periodo diurno*
- l'impianto sarà operativo solo nelle ore diurne dei giorni lavorativi settimanali; pertanto, nelle ore notturne non si hanno emissioni di rumori;
- durante campagna fonometrica condotta dal proponente nel 2023 i valori di emissione acustica registrati lungo il perimetro aziendale non hanno mostrato superamenti dei suddetti limiti di cui al DPCM 1.3.1991;

CONSIDERATO per quanto concerne i criteri generali per la localizzazione degli impianti di gestione dei rifiuti speciali riportati al Capitolo IX “*La Localizzazione impiantistica – Linee guida*” del **PRGRS del 2017** che, da un esame del geoportale regionale, il sito di progetto ricade nel:

- **criterio escludente** “Distanza dal centro abitato (ai sensi dell'art. 3, comma 1, punto 8), del D.lgs. 285/92 e ss.mm.ii.)”;



- **criterio preferenziale** “Destinazione urbanistica: ambiti industriali e servizi tecnologici”;
- **criterio preferenziale** “Preesistenza di una buona viabilità d’accesso e della possibilità di collegamento alle principali opere di urbanizzazione primaria (parcheggi, fognatura, rete idrica, rete distribuzione dell’energia e del gas, illuminazione pubblica)”;

e che lo stesso PRGRS al capitolo IX prevede che: *“l’identificazione del sistema dei vincoli relativi alla localizzazione di nuovi impianti per lo smaltimento ed il recupero di rifiuti speciali pericolosi e non – pericolosi, fatte salve tutte le norme che disciplinano i requisiti tecnici e operativi degli impianti di gestione dei rifiuti (D.lgs. 133/2005; 36/2003), è stata ispirata ai seguenti criteri:*

a) assicurare l’armonizzazione con la pianificazione per i rifiuti urbani ed il coordinamento con gli altri strumenti di pianificazione regionali previsti dalla normativa vigente, ove adottati (art. 199, comma 4, del D.lgs. 152/2006 ss.mm.ii.);

b) favorire la minimizzazione dell’impatto ambientale degli impianti e delle attività in considerazione dei vincoli ambientali, paesaggistici, naturalistici, antropologici e minimizzando i rischi per la salute umana e per l’ambiente;

c) prevedere che la localizzazione di tutti i nuovi impianti, eccetto le discariche, nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia urbanistica, avvenga in maniera privilegiata in aree industriali definite ai sensi del D.M. n. 1444/1968 come zone di tipo D, relative alle parti del territorio destinate a nuovi insediamenti per impianti industriali o ad essi assimilati (art. 196, comma 3, e 199, comma 3, lett. a), del D.lgs. 152/06 ss.mm.ii.) ovvero, in relazione alla tipologia di impianto e di attività anche in aree non industriali purché le attività siano connesse/asservite alle altre attività produttive già esistenti (a titolo esemplificativo e non esaustivo deve essere ritenuta adeguata la localizzazione di impianti per il recupero degli inerti in aree ove sono in essere attività estrattive od anche attività di recupero di biogas in aree ove sono presenti attività agricole);

*d) definire un quadro di sintesi che consenta l’abbinamento di ciascun vincolo/criterio ad un differente grado di prescrizione derivante dalle caratteristiche dell’area considerata e dell’attività che si intende effettuare, secondo la seguente classificazione: vincolante, escludente, penalizzante, preferenziale (...) Nel caso di impianti esistenti, che non rispettano il vincolo escludente, in fase di rinnovo di autorizzazione, dovranno essere privilegiate iniziative volte alla delocalizzazione. Potrà essere consentito l’eventuale rinnovo dell’autorizzazione solo dopo aver acquisito il parere favorevole e vincolante dell’Autorità o Ente preposto alla tutela del vincolo e previsto idonee misure di mitigazione/compensazione anche fra quelle di cui al capitolo 18 relativamente allo componente interessata dal vincolo. (...) Pertanto, è contemplata la realizzazione dell’impianto soltanto dietro particolari attenzioni nella progettazione/realizzazione dello stesso, in virtù delle sensibilità ambientali rilevate. L’ente competente al rilascio dell’autorizzazione valuterà il superamento di eventuali criticità esistenti con opere **di mitigazione ambientali e compensazione** del progetto presentato, delle quali nel successivo paragrafo 5° ne vengono indicate quantomeno quelle ritenute più significative ed usuali”;*

CONSIDERATO che al capitolo IX, sottocapitolo “3 Indicazioni di dettaglio relativamente alle distanze dai centri abitati” del PRGRS si afferma in merito al criterio escludente per la distanza degli impianti esistenti inferiore ai 3 km dal centro abitato che: *“Diversamente dai precedenti tra le tipologie di impianti di cui alla lettera C (impianti di trattamento chimico-fisico, impianti di inertizzazione o altri trattamenti specifici) sono*



collocabili all'interno di insediamenti produttivi nell'ambito di aree industriali o connessi fisicamente e funzionalmente ad impianti di depurazione delle acque reflue; gli impatti che tali attività determinano sono quindi per lo più riconducibili all'insediamento nell'ambito del quale si trovano inserite; dovranno essere valutate nello specifico le condizioni insediative in relazione alla stima degli impatti prevedibili e saranno valutate in sede autorizzativa prescrizioni per il contenimento di specifici impatti in relazione ai centri abitati eventualmente presenti nelle adiacenze”;

VALUTATO per quanto concerne la coerenza dell'impianto in oggetto con i criteri localizzativi di cui al PRGRS del 2017 che se da un lato lo stesso ricade all'interno del criterio escludente per la distanza dal centro abitato, dall'altro lato lo stesso risulta ubicato in zona industriale (criterio preferenziale) ai sensi del P.R.G. vigente del comune di Carini e ricade anche nel criterio preferenziale *“Preesistenza di una buona viabilità d'accesso e della possibilità di collegamento alle principali opere di urbanizzazione primaria”*, determinandosi pertanto una compatibilità del progetto proposto con le Linee Guida sopra indicate a condizione che siano messe in opera di opportune misure di mitigazione ambientale per le componenti rumore, suolo e sottosuolo ed atmosfera nonché sia effettuato in fase di esercizio un monitoraggio ambientale delle acque reflue in uscita dall'impianto, delle acque sotterranee, delle emissioni in atmosfera nonché delle emissioni acustiche;

CONSIDERATO in merito agli impatti attesi sulla componente **ambiente idrico** che:

- l'impianto in progetto è dotato di un sistema di raccolta e depurazione delle acque provenienti dalle precipitazioni meteoriche ricadenti sul basamento in calcestruzzo dell'area di messa in riserva;
- il progetto in esame prevede di realizzare un serbatoio di accumulo per il recupero delle acque piovane provenienti dalle tettoie, di nuova installazione e successivamente, tramite un'autoclave temporizzata andranno ad irrorare le aree a verde per la irrigazione delle essenze arboree aventi funzione di schermatura e di abbellimento estetico.

CONSIDERATO in merito agli impatti attesi sulla componente **rifiuti** che:

- l'aumento delle quantità di rifiuti inerti non pericolosi recuperate presso l'impianto in oggetto consentirà una riduzione del conferimento dei rifiuti in discarica ed al contempo un minore prelievo di risorse naturali dalle cave autorizzate;

CONSIDERATO in merito agli impatti attesi sulla componente **paesaggio** che:

- le modifiche paesaggistiche che il progetto apporterà, rispetto alla situazione attuale, saranno irrilevanti, in quanto le modifiche che sono previste sono riferite alla realizzazione di tettoie dentro l'impianto esistente, senza nuovo consumo di suolo

CONSIDERATO che in merito agli impatti attesi sulla componente **suolo e sottosuolo**, il proponente afferma che:

- *Dall'analisi geologica e del rischio sismico dell'area in esame si evince che Il sito presenta buone condizioni di stabilità, caratterizzata da una morfologia sub pianeggiante;*
- *L'area non rientra fra quelle a rischio idrogeologico, in quanto non è inserita tra le aree di pericolosità e rischio idrogeologico o nei siti di attenzione per pericolosità e rischio idraulico;*
- *Non è classificata come area boschiva ai sensi dell'art.1 L.R. 19/96;*



- Il terreno ha discrete caratteristiche e parametri geotecnici dagli studi ricavati sui terreni simili ed aree adiacenti e confrontati con la letteratura di settore, in accordo con il D.M. 11/03/88;

VALUTATO in conclusione che il “*MODIFICA SOSTANZIALE IMPIANTO DI SMALTIMENTO E RECUPERO RIFIUTI URBANI E SPECIALI, SITO IN VIA GALILEO GALILEI, SNC – C.DA GROTTAZZE FORESTA NELLA Z.I. DI CARINI.*”, sulla base della documentazione depositata, non comporta impatti ambientali significativi tenuto conto delle misure previste nello Studio Ambientale Preliminare e nelle Condizioni Ambientali riportate nella parte dispositiva del presente Parere;

VALUTATO che in sede di progettazione esecutiva il proponente dovrà redigere un Piano di Gestione Operativa (PGO), che riporti le modalità di trattamento previste in progetto per ciascun codice EER in ingresso all’impianto, indicando la localizzazione delle aree di stoccaggio all’interno della Planimetria Generale, la tipologia di trattamento previsto e prodotto finale del trattamento effettuato (End of Waste o rifiuto);

RITENUTO che il proponente in fase di progettazione esecutiva dovrà predisporre un Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) per le fasi Ante Operam, Corso d’Opera, Post Operam, per le seguenti componenti ambientali:

- Suolo e sottosuolo (Acque sotterranee);
- ambiente idrico;
- rumore;
- atmosfera;

il quale Piano preveda, in particolare per quanto riguarda la componente atmosfera (polveri) e la componente rumore il monitoraggio sia presso il perimetro del lotto di progetto sia presso i ricettori costituiti dalle civili abitazioni poste nel raggio di circa 200 m;

CONSIDERATO che non sono pervenute osservazioni sul progetto ai sensi dell’art. 19 comma 4 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

VALUTATO che per la realizzazione dell’impianto in oggetto, il Proponente, dovrà acquisire i pareri/nulla osta/autorizzazioni *ope legis*;

La Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO

ESPRIME

ai sensi dell’art. 19 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. parere di non assoggettabilità a VIA del “*MODIFICA SOSTANZIALE IMPIANTO DI SMALTIMENTO E RECUPERO RIFIUTI URBANI E SPECIALI, SITO IN VIA GALILEO GALILEI, SNC – C.DA GROTTAZZE FORESTA NELLA Z.I. DI CARINI.*” a condizione che si ottemperi alle seguenti Condizioni Ambientali

Condizione Ambientale	n. 1
Macrofase	Ante operam



Condizione Ambientale	n. 1
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti gestionali – Piano di Gestione Operativa
Oggetto della prescrizione	Il Proponente in sede di progettazione esecutiva dovrà redigere un Piano di Gestione Operativa (PGO), che riporti le modalità di trattamento previste in progetto per ciascun codice EER in ingresso all'impianto, indicando la localizzazione delle aree di stoccaggio all'interno della Planimetria Generale, la tipologia di trattamento previsto e il prodotto finale ottenuto dall'operazione di recupero pianificata (End of Waste), ciò anche al fine di consentire un'adeguata attività di controllo agli Enti preposti (ARPA Sicilia e Città Metropolitana di Palermo).
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	Città Metropolitana di Palermo e ARPA Sicilia

Condizione Ambientale	n. 2
Macrofase	Ante Operam – Corso d'Opera – Post Operam
Fase	Fase di Progettazione esecutiva – Fase di Cantiere – Fase di Esercizio
Ambito di applicazione	Monitoraggio Ambientale
Oggetto della prescrizione	Dovrà essere predisposto e attuato in accordo con ARPA Sicilia, considerate le valutazioni e condizioni del presente parere, un Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) per le fasi Ante Operam, Corso d'Opera, Post Operam, per le seguenti componenti ambientali: - Suolo e sottosuolo (Acque sotterranee); - ambiente idrico; - rumore; - atmosfera. In particolare, per quanto riguarda la componente atmosfera (polveri) e la componente rumore, dovrà essere previsto un monitoraggio sia presso il perimetro del lotto di progetto sia presso i ricettori costituiti dalle civili abitazioni poste nel raggio di circa 200 m. Il PMA dovrà definire durata, modalità delle attività di monitoraggio per ciascuna componente e la frequenza di restituzione dei dati, in modo da consentire ad ARPA Sicilia, qualora necessario, di indicare, in tempo utile, ulteriori misure di mitigazione da adottare. Dovranno essere resi pubblici e accessibili tutti i dati rilevati dai monitoraggi prescritti, in relazione alle determinazioni stabilite da ARPA Sicilia.



Condizione Ambientale	n. 2
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Enti coinvolti	

Condizione Ambientale	n. 3
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	Occorre fornire una planimetria di dettaglio del deposito di carburante, con le indicazioni relative alla posa ed all'eventuale bacino di contenimento La planimetria in parola dovrà altresì contenere - l'eventuale posizionamento del serbatoio di stoccaggio del carburante; - l'ubicazione dell'area di sosta degli automezzi e mezzi di cantiere in genere, specificando se l'area è impermeabilizzata in modo da evitare possibili contaminazioni.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 4
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione Esecutiva
Ambito di applicazione	Prevenzione incendi - Deposito Carburante
Oggetto della prescrizione	In merito al deposito carburante, bisogna dare evidenza del rispetto delle regole di prevenzione incendi per l'installazione e l'esercizio di contenitori-distributori contenute nel DM 22/11/2017.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di Esercizio



Ente vigilante	Arpa Sicilia
----------------	--------------

Condizione Ambientale	n. 5
Macrofase	Ante operam
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Progettazione
Oggetto della prescrizione	Dovrà essere prodotto un piano di intervento relativo agli sversamenti accidentali di idrocarburi dai mezzi di trasporto e dal deposito di carburante
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di Progettazione esecutiva - Prima dell'avvio dei lavori
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	

Condiviso con il gruppo istruttore nella riunione del.....



ATTESTAZIONE PRESENZA DEI COMPONENTI

ADUNANZA DEL 31.07.2026 COMMISSIONE TECNICA SPECIALISTICA per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale

I sottoscritti, preso atto del verbale della riunione del 31.07.2026, attesta il voto dai componenti espresso e verbalizzato e la presenza e l'assenza degli stessi.

1.	ARMAO	Gaetano	Presente
2.	AMICO	Angelo	Presente
3.	BARATTA	Domenico	Presente
4.	BORDONE	Gaetano	Presente entra 11.45
5.	CASINOTTI	Antonio	Presente
6.	CASTELLANO	Gianlucio	Presente (entra 10.44 ed esce 13.11)
7.	CILONA	Renato	Presente esce 12.55
8.	CURRO	Gaetano	Presente esce 12.50
9.	D'AMATO	Salvatore	Presente esce 13.27
10.	DIELI	Tiziana	Presente entra 11.45
11.	D'URSO	Alessio	Presente
12.	FALCONE	Antonio	Presente entra 11.20
13.	FERRAÙ	Giovanni	Presente esce 13.40
14.	FICANO	Filippo	Presente
15.	GAMBINO	Antonino	Presente
16.	GENTILE	Giuseppe	Presente
17.	GUGLIELMINO	Antonino	Presente entra 10.42
18.	ILARDA	Gandolfo	Assente
19.	IUDICA	Carmelo	Presente esce 13.15
20.	LATONA	Roberto	Presente
21.	LA CARRUBBA	Alberto	Presente
22.	MAIO	Pietro	Presente esce 13.50
23.	MANGIAROTTI	Maria Stella	Presente entra 11.45
24.	MARRONE	Roberta	Presente
25.	MARTORANA	Giuseppe	Presente esce 14.10
26.	MELI	Matteo	Presente
27.	MIGNEMI	Giuliano	Presente (esce dalle 11.30 alle 11.45)
28.	MINARDI	Francesco	Presente (esce dalle 11.00 alle 11.30)
29.	MINNELLA	Vincenzo	Presente
30.	MODICA	Dario	Assente
31.	MONTALBANO	Luigi	Presente
32.	ORIFICI	Michele	Presente esce 13.50
33.	PAGANO	Andrea	Presente esce 12.00
34.	PATANELLA	Vito	Presente
35.	PEDALINO	Andrea	Assente
36.	PELLERITO	Santino	Presente esce 13.50
37.	PERGOLIZZI	Michele	Presente
38.	PISCIOTTA	Antonino	Presente esce 11.38
39.	RANIOLO	Ignazio	Presente
40.	RONDISVALLE	Fausto	Presente esce 12.40
41.	Salerno	Giuseppe	Assente
42.	SALVIA	Pietro	Presente
43.	SANTINI	Attilio	Presente
44.	SANTORO	Giampiero	Presente
45.	SAVASTA	Giovanni	Presente
46.	Sciangula	Anna	Assente
47.	SEIDITA	Giuseppe	Presente
48.	SEMILIA	Barbara	Presente
49.	SEMINARA	Salvatore	Presente



50.	SPINELLO	Daniele	Presente entra 12.45
51.	TOMASINO	Maria Chiara	Presente
52.	TORTORA	Adriano	Presente
53.	VERNOLA	Marcello	Presente entra 12.08
54.	VIOLA	Salvatore	Presente esce 13.50
55.	VOLPE	Gioacchino	Presente

IL PRESIDENTE
Prof. Avv. G. Armao